



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 giugno 2020

ARGOMENTI:

- Uisp #WithRefugees: ecco il report della diretta di sabato con Unhcr e Unar
- Comitati territoriali Uisp per la Giornata mondiale del rifugiato
- Uisp in lutto: è morto il dirigente Mariano Priori
- Centri Estivi Multisport Uisp, le notizie dal territorio
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività da Pescara, Roma, Carpi, Trieste, Matera e Firenze
- Forza Alex: quando Zanardi partecipò a “Corri per il verde” Uisp Roma
- Calcio, Spadafora e diritti tv: niente partite in chiaro (Fulvio Bianchi su Spy Calcio, Repubblica)
- Calcio, Serie A: Lukaku in gol nel segno di Floyd
- Calcio e Coronavirus: Brasile nel caos. Contagi non calano, rischio nuovo stop
- Sport e salute: via libera al bonus per collaboratori sportivi
- Atletica: il successo della runeconomy virtuale #Maratona Sport – Idee per i post covid-19 (Fabio Pagliara, Fidal, su Il Sole 24 Ore)
- E-sports: manca ancora una regolamentazione giuridica
- Forum Terzo Settore: recovery plan, incontro con Conte
- Terzo settore, FQTS, con il Ministro Provenzano approfonditi i temi: partecipazione sociale, sud
- Beni confiscati, Borgomeo: assegnarli al terzo settore il primo passo per il cambiamento (su Vita)
- Stati generali dell'economia, Giovannini: puntare su sviluppo sostenibile e Green New Deal
- Non profit, Civil Week Lab: una sfida vinta (su Redattore Sociale)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

#WithRefugees: ecco il racconto delle esperienze Uisp nella diretta di oggi



Ecco il report della diretta promossa questa mattina da Uisp, Unhcr e Unar. Con i collegamenti dal territorio e le esperienze di inclusione e sport

La Giornata mondiale del rifugiato è un appuntamento annuale sancito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione di oltre 70 milioni di rifugiati, richiedenti asilo e sfollati nel mondo che, costretti a fuggire da guerre e persecuzioni, lasciano i propri affetti, la propria casa e tutto ciò che un tempo era la loro vita per cercare salvezza altrove. L'Uisp collabora con Unhcr e Unar nell'inclusione delle persone migranti attraverso lo sport, per favorire una cultura dell'accoglienza e dell'interculturalità e da tanti anni l'Almanacco delle iniziative antirazziste Uisp rappresenta un esempio di questa storia. Questa mattina le tre organizzazioni hanno congiuntamente organizzato una diretta con voci e testimonianze dai territori, insieme agli interventi di Carlotta Sami, portavoce UNHCR – Italia; Triantafillos Loukarelis, direttore Unar; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Alessandra Morelli, rappresentante Unhcr in Niger; Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp, Luca Cardinalini, giornalista Rai.

GUARDA IL VIDEO INTEGRALE DELLA DIRETTA

Nel corso della diretta sono state presentate anche esperienze e buone pratiche di inclusione attraverso lo sport sul territorio, con collegamenti in diretta da varie città. Su queste tematiche sono intervenuti: Francesco Squarotti di Sassari, responsabile del Gus-Gruppo Umana Solidarietà e coordinatore del progetto Sparar Siproimi; Simone Menichetti, segretario generale Uisp Roma; Alberto Urbinati, presidente Liberi Nantes, squadra di calcio composta da rifugiati e richiedenti asilo affiliata all'Uisp Roma; Giuseppe De Ruggeri, coordinatore progetti di cooperazione internazionale Uisp Basilicata; Ramona Murgano, presidente del Comitato Uisp di Enna; lo psicologo Christian Tinebra; Luca Dalvit, responsabile dei progetti sociali e di calcio dell'Uisp Torino; Aboudala Dembele, un ragazzo che ha creato la squadra del Mali che partecipa ai Campionati Uisp Torino.

Ad aprire la diretta è stata Carlotta Sami dell'Unhcr la quale ha sottolineato quanto l'emergenza del covid-19 abbia cambiato il modo di lavorare e le condizioni di salute dei migranti. "Il rischio per gli adulti è di non avere più

nessuna entrata e quindi stiamo cercando di sollecitare diverse associazioni per portare un sostegno concreto. L'altro pericolo è per i bambini, perché potrebbero perdere il diritto di andare a scuola e avere un forte rischio, soprattutto per le bambine, di subire abusi e violenze". L'Unhcr porta avanti diverse operazioni, introducendo sempre di più lo sport come elemento di passatempo e svago ma anche come elemento di crescita e sviluppo della ricostruzione della vita dei rifugiati.

Il percorso è continuato con le parole di Triantafillos Loukarelis, direttore di Unar. "Lavoriamo sulle tematiche delle integrazioni, sul razzismo e sulla discriminazione multipla. Abbiamo scoperto, grazie all'Uisp, il valore dello sport sia per quanto riguarda l'integrazione, sia su quanto può aiutare a combattere il virus del razzismo in questo paese. Lo sport è un veicolo fondamentale e importante che tocca la vita delle persone". Attraverso lo sport quindi si provoca un cambiamento culturale all'interno degli stili di vita delle persone. Dopo aver lanciato lo scorso ottobre la proposta di un Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport, l'Unar lavora proprio per creare un sentimento di fiducia con i ragazzi che subiscono discriminazioni per poter far sì che si rivolgano proprio all'Osservatorio per i loro problemi.

A chiudere il primo panel è stato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. Manco ha sottolineato quanto la Uisp debba alzare il proprio livello di attenzione sulle nuove sfide che si stanno affacciando. "Vogliamo stare dalla parte di coloro che rimuovono gli ostacoli alle persone che stanno in difficoltà e che hanno il diritto di vivere la propria libertà. L'anno scorso abbiamo scelto di passare dalla manifestazione dei Mondiali Antirazzisti ad un Almanacco di iniziative Antirazziste poiché abbiamo avvertito il bisogno che la nostra associazione dovesse valorizzare ancora di più la cultura antirazzista nella pratica sportiva". Dopo questa pandemia, l'Uisp deve quindi riuscire ad offrire il proprio contributo per conquistare i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Lo sport di base e per tutti come fattore coesivo di culture in cui si affermano i diritti umani di tutti.

E poi incominciata la serie dei collegamenti dai territori. A Sassari, Francesco Squarotti è il coordinatore del progetto Sparar Siproimi, un progetto di solidarietà e sport che si rivolge ai rifugiati politici e dove l'aspetto ludico-sportivo è un elemento centrale. Con l'Uisp di Sassari, si sono potute svolgere diverse esperienze che hanno dato ai ragazzi momenti di benessere psico-fisico di fondamentale importanza. A Roma Simone Menichetti, segretario generale comitato Uisp Roma, ha parlato dell'iniziativa "Rome for refugees" organizzata per raccogliere fondi per il centro sportivo Astaldi e finalizzata a realizzare esperienze con nuoto per i profughi e ha introdotto la realtà del Liberi Nantes del presidente Alberto Urbinati. La Liberi Nantes è nota soprattutto per la squadra di calcio, composta tutta da rifugiati, che ha partecipato a dodici campionati di terza categoria, ma l'associazione gestisce un impianto sportivo che fa parte del progetto di recupero di uno spazio destinato all'inclusione sociale.

Da Roma ci spostiamo a Matera dove Giuseppe De Ruggeri, coordinatore progetti di cooperazione internazionale Uisp Basilicata, ha parlato delle tante attività sportive che vengono organizzate con la formula "tornei antirazzisti" e del primo album di figurine antirazziste che sia stato fatto. Lo sport come socialità che aiuta a superare ostacoli. Spazio anche al giornalista Rai, Luca Cardinalini che, partendo dall'esperienza del Liberi Nantes, ha messo in piedi una squadra di rifugiati in Umbria che ha preso parte a un torneo amatoriale. Il progetto è quello di portare il team all'iscrizione a un torneo ufficiale poiché è di grande importanza la presenza al campionato sia per i giocatori, sia per chi affronta la squadra.

A Firenze è stata presentata anche la storia di Sow Ousmane, 19 anni, della Guinea che attraverso lo sport si è integrato lavorativamente presso l'impianto La Trave, gestito da Uisp Firenze. Ramona Murgano. La presidente UISP Enna, e lo psicologo Christian Tinebra hanno, invece, presentato la storia di Momo ragazzo di 19 anni dello Zambia, da tre nel nostro Paese, integrato nella cooperativa Ippocrate, che gestisce il campo di accoglienza della città.

L'ultima battuta proveniente dal territorio è spettata a Luca Dalvit, responsabile dei progetti sociali e di calcio dell'Uisp Torino, e al giocatore Aboudala Dembele. I campionati di calcio Uisp che si svolgono a Torino vedono la partecipazione di squadre con persone che provengono da paesi stranieri e la speranza è quella di vedere una di queste arrivare alle finali nazionali Uisp. Uno di questi esempi arriva proprio da Aboudala, giunto dal Mali in Italia

nel 2011. Da Lampedusa è arrivato a Torino dove ha iniziato a giocare nel campetto del centro di accoglienza. È arrivata poi la possibilità di partecipare a un campionato Uisp e di imparare al contempo la lingua. Successivamente Aboudala ha messo su la squadra del Mali per mostrare la bandiera del proprio paese al torneo e ha ottenuto buoni traguardi nei campionati Uisp, unendo divertimento e lingua.

Per proseguire i collegamenti in diretta da varie città è stata ospite, direttamente dal Niger, Alessandra Morelli, rappresentante dell'Unhcr. Le frontiere dell'Africa occidentale sono fragili e infestate dalla guerra del terrorismo che annienta le persone. Il Niger è terra di accoglienza dei rifugiati e di transito prima della ripartenza che avviene in via legale. "Lo sport in questo contesto diventa terapia e primo intervento per portare il giovane in un tessuto sociale che ha visto uno sradicamento violento. L'attività fisica fa respirare in maniera diversa mente e corpo. Libera il corpo dalle umiliazioni – prosegue Alessandra Morelli - e la mente dalle tossine delle violenze. Mette inoltre in circolo una nuova speranza e da nuova energia per preparare i giovani all'arrivo in Europa". La Morelli ha chiuso il suo intervento sottolineando l'importanza di celebrare la resilienza e il coraggio del rifugiato e con l'invito all'Uisp di creare un dialogo pratico e di riflessione sul Niger nel valore dello sport in crisi e in guerra.

A continuare il discorso è stato Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp. "Con l'Unhcr ci siamo incontrati molti anni fa in Libano nei campi profughi palestinesi e siamo passati a lavorare in Italia, in realtà come quella del Liberi Nantes. Con l'Unar, invece, il rapporto è di lunga durata e attualmente stiamo portando avanti il lavoro sull'Osservatorio". È molto importante in questo periodo attrezzarsi per il futuro dato che c'è la forte probabilità che aumentino le disuguaglianze. "Molte istituzioni che si indignano nei momenti celebrativi, non sono poi presenti durante l'anno. Dobbiamo lavorare affinché questo antirazzismo di facciata diventi antirazzismo in azioni per trasformare questo paese in un posto di accoglienza".

L'ultimo intervento ha visto protagonista, nuovamente, Vincenzo Manco. Il presidente nazionale Uisp è tornato sulle parole della Morelli, sottolineando l'importanza del benessere della mente e del corpo e di quanto la Uisp sia stata sostenitrice di questo messaggio. Manco si è voluto soffermare anche sul lavoro continuativo che porta avanti l'associazione: "Non facciamo interventi spot, ma interveniamo nel territorio per creare sistemi di alleanze con associazioni, come la Unhcr e l'Unar, e con le Regioni. Agiamo nel razzismo perché ci crediamo sul serio e diamo protagonismo alle persone per far sì che riescano a muoversi da soli. Quotidianamente costruiamo un rapporto. Dobbiamo raccogliere la sfida che la pandemia ha lanciato e agire nella qualità della democrazia, creando un modello di sviluppo che sia solidale". (a cura di Sergio Pannocchia. Hanno collaborato Alessandro Fracassi, Giulia Bruscani, Roberta Scoca e Eugenio Montesano)

pubblicato il: 20/06/2020



Home / Notiziario / Giornata rifugiato, Uisp promuove...

19 giugno 2020 ore: 15:33
IMMIGRAZIONE

RS

Giornata rifugiato, Uisp promuove incontro su inclusione e sport



Il 20 giugno si celebra la Giornata Mondiale del rifugiato e Uisp, Unar e Unhcr realizzeranno una diretta dalle 11 alle 13 sulle rispettive pagine Facebook nazionali e sul canale YouTube Uisp Nazionale...

ROMA - Il 20 giugno si celebra la Giornata Mondiale del rifugiato e Uisp, Unar e Unhcr realizzeranno una diretta dalle 11 alle 13 sulle rispettive pagine Facebook nazionali e sul canale You Tube Uisp Nazionale. La Giornata è appuntamento annuale sancito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione di oltre 70 milioni di rifugiati, richiedenti asilo e sfollati nel mondo che, costretti a fuggire da guerre e persecuzioni, lasciano i propri affetti, la propria casa e tutto ciò che un tempo era la loro vita per cercare salvezza altrove.

L'Uisp collabora con Unhcr e Unar nell'inclusione delle persone migranti attraverso lo sport, per favorire una cultura dell'accoglienza e dell'interculturalità, per combattere ogni pregiudizio, e discriminazione razziale. Da tanti anni l'Almanacco delle iniziative antirazziste Uisp rappresenta un esempio di questa lunga storia: sono ormai decine le iniziative sportive e sociali che l'Uisp organizza ogni anno in molte città italiane dove l'attività è continuativa e dura tutto l'anno, con ragazzi rifugiati e richiedenti asilo che danno vita a squadre di calcio e altri sport, insieme a dirigenti e volontari Uisp. In questo contesto, i Mondiali Antirazzisti Uisp hanno rappresentato una buona pratica che si è diffusa e radicata sul territorio: attività sportiva come strumento di relazioni, amicizia, inclusione, dialogo, interculturalità.

Lo sport è un linguaggio universale che unisce e permette di conoscersi andando oltre le origini, le religioni, la cultura, ma costruendo una nuova realtà fatta di scambio e partecipazione.

Anche quest'anno, nonostante la Giornata del rifugiato cada in un momento critico per l'umanità, segnato dalla pandemia da Covid-19 e dal protrarsi dei conflitti in tutto il mondo che aggravano l'attuale crisi umanitaria, Uisp, Unar e Unhcr si fanno portatrici di un messaggio di accoglienza e amicizia attraverso un incontro live, che verrà trasmesso sulle pagine Facebook di Uisp Nazionale, UnhcrItalia e Unar ed anche sul sito www.uisp.it e sul canale YouTube dell'Uisp nazionale.

L'appuntamento è sabato 20 giugno, dalle 11 alle 13, intervengono: Carlotta Sami, portavoce UNHCR - Italia; Triantafillos Loukarelis, direttore Unar; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Alessandra Morelli, rappresentante Unhcr in Niger; Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp, Luca Cardinalini,

giornalista Rai. Inoltre, verranno presentate esperienze e buone pratiche di inclusione attraverso lo sport sul territorio, attraverso collegamenti in diretta con i Comitati Uisp di Torino, Roma, Sassari, Enna, Matera, Firenze. Interverranno anche rifugiati e richiedenti asilo che hanno preso parte a tali iniziative, per portare la loro testimonianza. L'incontro si concluderà con la trasmissione del film *Riace*, realizzato dall'Uisp nazionale in occasione dei Mondiali Antirazzisti 2019. Il film sarà presentato dalla regista Francesca Spanò. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

#WithRefugees per la Giornata Mondiale del Rifugiato: incontro live promosso da Uisp, Unhcr e Unar

 News  19 Giugno 2020 di: [REDAZIONE](#)

#WithRefugees per la Giornata Mondiale del Rifugiato: incontro live promosso da Uisp, Unhcr e Unar sull'inclusione attraverso lo sport, contro pregiudizi e discriminazioni razziali. Appuntamento sabato 20 giugno dalle ore 11 sulle pagine Facebook nazionali delle tre organizzazioni

Roma, 19 giugno. Il 20 giugno si celebra la Giornata Mondiale del rifugiato e Uisp, Unhcr e Unar realizzeranno una diretta dalle 11 alle 13 sulle rispettive pagine Facebook nazionali e sul canale You Tube Uisp Nazionale. La Giornata è un appuntamento annuale sancito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione di oltre 70 milioni di rifugiati, richiedenti asilo e sfollati nel mondo che, costretti a fuggire da guerre e persecuzioni, lasciano i propri affetti, la propria casa e tutto ciò che un tempo era la loro vita per cercare salvezza altrove.

L'Uisp collabora con Unhcr e Unar nell'inclusione delle persone migranti attraverso lo sport, per favorire una cultura dell'accoglienza e dell'interculturalità, per combattere ogni pregiudizio e discriminazione razziale. Da tanti anni l'Almanacco delle iniziative antirazziste Uisp rappresenta un esempio di questa lunga storia: sono ormai decine le iniziative sportive e sociali che l'Uisp organizza ogni anno in molte città italiane dove l'attività è continuativa e dura tutto l'anno, con ragazzi rifugiati e richiedenti asilo che danno vita a squadre di calcio e altri sport, insieme a dirigenti e volontari Uisp. In questo contesto, i Mondiali Antirazzisti Uisp hanno rappresentato una buona pratica che si è diffusa e radicata sul territorio: attività sportiva come strumento di relazioni, amicizia, inclusione, dialogo, interculturalità. Lo sport è un linguaggio universale che unisce e permette di conoscersi andando oltre le origini, le religioni, la cultura, ma costruendo una nuova realtà fatta di scambio e partecipazione.

Anche quest'anno, nonostante la Giornata del rifugiato cada in un momento critico per l'umanità, segnato dalla pandemia da Covid-19 e dal protrarsi dei conflitti in tutto il mondo che aggravano l'attuale crisi umanitaria, Uisp, Unar e Unhcr si fanno portatrici di un messaggio di accoglienza e amicizia attraverso un incontro live, che verrà trasmesso sulle pagine Facebook di Uisp Nazionale, Unhcr Italia e Unar ed anche sul sito www.uisp.it e sul canale YouTube dell'Uisp nazionale.

L'appuntamento è per sabato 20 giugno, dalle 11 alle 13, intervengono: Carlotta Sami, portavoce UNHCR – Italia; Triantafillos Loukarelis, direttore Unar; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Alessandra Morelli, rappresentante Unhcr in Niger; Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp, Luca Cardinalini, giornalista Rai. Inoltre, verranno presentate esperienze e buone pratiche di inclusione attraverso lo sport sul territorio, con collegamenti in diretta con i Comitati Uisp di Torino, Roma, Sassari, Enna, Matera, Firenze. Intervengono anche rifugiati e richiedenti asilo che hanno preso parte a tali iniziative, per portare la loro testimonianza. L'incontro si concluderà con la trasmissione del film *Riace*, realizzato dall'Uisp nazionale in occasione dei Mondiali Antirazzisti 2019. Il film sarà presentato dalla regista Francesca Spanò. **GUARDA IL TRAILER**

L'EVENTO

Bari, la fontana di Piazza Moro si illumina di blu per la Giornata del Rifugiato

Iniziativa promossa da Unhcr per solidarietà a persone in fuga in 5 città italiane

di **REDAZIONE ONLINE**

19 Giugno 2020

 Like 85

 Tweet

 Condividi

 6

I monumenti simbolo di cinque città italiane, Bari, Bologna, Firenze, Milano e Napoli, si illumineranno domani notte per la Giornata Mondiale del Rifugiato, in un'espressione di solidarietà con le quasi 80 milioni di persone nel mondo che sono state costrette a fuggire dalle loro case a causa di guerre, violenze o persecuzioni. Nella notte del 20 giugno, la Fontana monumentale di Piazza Moro a Bari, Palazzo Re Enzo a Bologna, Porta San Niccolò a Firenze, Palazzo Marino a Milano e il Maschio Angioino a Napoli «si tingeranno di blu per celebrare la forza, il coraggio e la perseveranza dei rifugiati, richiedenti asilo e sfollati interni, e per ribadire il ruolo di primo piano che hanno le città nel loro percorso di costruzione di un futuro migliore», sottolinea in una nota l'agenzia Onu per i rifugiati Unhcr. «I Comuni in Italia si trovano in prima linea nell'accoglienza e nell'integrazione dei rifugiati,» ha dichiarato Chiara Cardoletti, rappresentante dell'Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. «Essi offrono sicurezza e rifugio e consentono l'accesso ai servizi locali, all'istruzione e alle opportunità di lavoro, gettando le basi per una nuova vita e promuovendo l'inclusione sociale». L'Unhcr ricorda che oltre il 61 per cento dei rifugiati nel mondo e l'80 per cento degli sfollati interni vive in aree urbane. Il ruolo delle città nel fare fronte agli esodi forzati non è mai stato così importante. In considerazione di questo, l'agenzia Onu ha lanciato la campagna Cities #WithRefugees per invitare le autorità locali in tutto il mondo a firmare una dichiarazione di solidarietà verso i rifugiati. Ad oggi, la campagna ha raccolto l'adesione di otto città italiane, di cui tre - Bologna, Milano (con il sostegno di A2A Energia) e Napoli - domani illumineranno anche i loro monumenti.

IL PROGRAMMA BARESE - Per la prima volta, quest'anno, il programma sarà realizzato completamente in digitale con molti appuntamenti sui principali social media. Ogni evento metterà al centro i rifugiati con le loro storie e il loro bagaglio ricco di talenti ed esperienze, un bagaglio che mettono a disposizione delle comunità che li accolgono e dove anche loro fanno la differenza, non ultimo nella lotta contro il coronavirus.

Il programma farà luce, inoltre, su quello che sta portando avanti l'UNHCR per assistere i rifugiati e le altre persone colpiti dalla pandemia.

Domani l'UNHCR si unirà all'Unione Italiana Sport per Tutti - UISP per discutere su Facebook del ruolo fondamentale che svolge lo sport nell'integrazione dei rifugiati. Ne parleranno dalle ore 11 alle 12.30 Chiara Cardoletti, Carlotta Sami e Alessandra Morelli, Rappresentante UNHCR in Niger, con il ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora.

Infine, sempre domani UNHCR parteciperà a un evento live sulla pagina Facebook di UNIRE organizzato dall'Unione Nazionale Italiana Rifugiati e Esuli - UNIRE, la prima associazione nazionale di rifugiati in Italia, dal titolo "Pandemia, e non solo. L'eterna emergenza in cui vivono i rifugiati". Francesca Bonelli, vice rappresentante per l'Italia, la Santa Sede e San Marino, illustrerà la situazione di chi fugge attraversando la Grecia e i Balcani, e il ruolo dell'UNHCR in Italia in questo momento di pandemia.

Saranno presenti anche l'avvocato Caterina Bove di ASGI, Professoressa Donata Borgonovo Re, docente di Diritto delle Migrazioni presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento, Anna Carol Bernard, artista e cantante, Professor Carmelo Danisi, docente di Diritto internazionale presso l'Università di Bologna, Annalisa Camilli, giornalista di Internazionale, e Bohanza Janet Revocatus, Presidente dell'Associazione Donne Africa Subsahariana e seconda Generazione.

Le storie delle donne e degli uomini rifugiati, le testimonianze di solidarietà di esponenti del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo, l'elenco e le informazioni sulle principali iniziative in programma su tutto il territorio nazionale sono disponibili sul sito della campagna <https://withrefugees.unhcr.it/> .

Help CONSUMATORI

L'informazione per i cittadini responsabili



Domani 20 giugno la Giornata Mondiale del Rifugiato

Diritti

Nel mondo 79,5 milioni di persone in fuga, domani la Giornata Mondiale del Rifugiato

Secondo il Rapporto annuale UNCHR “Global Trends”, l’1% della popolazione mondiale è in fuga e continua a diminuire il numero di coloro che riescono a tornare a casa. Domani la Giornata Mondiale del Rifugiato

🕒 19 Giugno 2020 di **Francesca Marras**



Nel mondo ci sono 79,5 milioni di persone in fuga, una cifra senza precedenti, mai registrata fino ad ora dall’UNHCR. L’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha presentato ieri il rapporto annuale Global Trends, due giorni prima della Giornata Mondiale del Rifugiato che ricorre domani, 20 giugno.

Secondo il Rapporto, aggiornato alla fine del 2019, gli esodi forzati oggi riguardano più dell’1% della popolazione mondiale – 1 persona su 97. Numeri drammatici, che raccontano storie di profonda sofferenza, sacrifici, di separazioni dai propri cari e dalla propria terra, senza sapere se e quando vi si potrà fare ritorno. Negli ultimi dieci anni, la media di coloro che sono riusciti a tornare è crollata a circa 385.000, rispetto all’1,5 milioni di rifugiati che negli anni ‘90 riusciva ogni anno a fare ritorno a casa. “Siamo testimoni di una realtà nuova che ci dimostra come gli esodi forzati, oggi, non soltanto siano largamente più diffusi, ma, inoltre, non costituiscano più un fenomeno temporaneo e a breve termine – ha affermato l’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi.

– Non ci si può aspettare che le persone vivano per anni e anni una condizione precaria, senza avere né la possibilità di tornare a casa né la speranza di poter cominciare una nuova vita nel luogo in cui si trovano”

Dei 79,5 milioni registrati alla fine dello scorso anno, 45,7 milioni erano sfollati all’interno dei propri Paesi. Tra i restanti vi erano persone fuggite oltre confine: 4,2 milioni delle quali in attesa dell’esito della domanda di asilo e 29,6 milioni tra rifugiati (26 milioni) e altre persone costrette alla fuga fuori dai propri Paesi.

Rifugiati, in un anno un incremento di quasi dieci milioni

In un anno si è verificato un incremento di quasi dieci milioni di rifugiati, rispetto ai 70,8 milioni di persone in fuga registrati alla fine del 2018, e l’UNCHR lo spiega con due motivazioni principali. La prima riguarda le nuove crisi del 2019, in particolare nella Repubblica Democratica del Congo, nella regione del Sahel, in Yemen e in Siria.

La Siria, in particolare, si trova al decimo anno di conflitto ed è responsabile dell’esodo di 13,2 milioni di rifugiati, richiedenti asilo e sfollati interni, un sesto del totale mondiale.

La seconda motivazione, si legge nel Rapporto, è da ricercare nella migliore mappatura dei venezuelani che si trovano fuori dal proprio Paese. Molti di loro non sono legalmente registrati come rifugiati o richiedenti asilo, ma necessitano di forme di protezione.

I minori in fuga sono 30-34 milioni

Il numero di minori in fuga è stimato intorno ai 30-34 milioni, decine di migliaia dei quali non accompagnati. Un numero più elevato di quello dell’intera popolazione di Australia, Danimarca e Mongolia messe insieme. Contemporaneamente, la percentuale di persone in fuga di età pari o superiore ai 60 anni (4 per cento) è estremamente inferiore a quella della popolazione mondiale (12 per cento)

L’Alto Commissario Filippo Grandi, in occasione della Giornata di domani, pone una riflessione anche in merito alla pandemia da Covid-19 e alla necessità di continuare ad assicurare protezione e rifugiati e sfollati.

“L’UNHCR non è nuova alle sfide. Tuttavia, la portata di questa pandemia è totalmente nuova. La nostra priorità è stata e resterà quella di continuare a proteggere rifugiati, sfollati e apolidi. Ma non possiamo farlo da soli – ha dichiarato – Negli ultimi mesi, mobilitare aiuti e assistenza è stato fondamentale per prepararsi e rispondere alla pandemia. E siamo stati testimoni di come Paesi e comunità di tutto il mondo abbiano incluso i rifugiati nei piani nazionali di risposta sanitaria. È ora altrettanto fondamentale assicurare l’inclusione di rifugiati e sfollati nei piani socioeconomici di risposta alla pandemia, ora più che mai necessari”

Giornata Mondiale del Rifugiato, iniziative in Italia

Tante le iniziative organizzate in occasione della Giornata di domani.

L’Uisp, associazione di promozione sportiva, realizzerà una diretta dalle 11 alle 13 in collaborazione con Unhcr e Unar. L’incontro live verrà trasmesso sul sito www.uisp.it, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell’Uisp nazionale. Interverranno: Carlotta Sami, portavoce UNHCR – Italia; Triantafillos Loukarelis, direttore Unar; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Luca Cardinalini, giornalista Rai; Alessandra Morelli, rappresentante Unhcr in Niger; Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp.

Inoltre, verranno presentate esperienze e buone pratiche di inclusione attraverso lo sport e interverranno anche rifugiati e richiedenti asilo che hanno preso parte a tali iniziative, per portare la loro testimonianza. L’incontro si concluderà con la trasmissione del film Riace.

Il Centro Astalli, domani alle ore 20.00, organizza con Rai Radio 3 “Sulle tracce di Bemnet”, una serata di musiche e parole dedicata ai rifugiati. Ad aprire la serata le voci di Anna Foglietta e Valerio Mastandrea; la parte musicale è affidata a Ambrogio Sparagna, Sara Jane Ceccarelli, Lavinia Mancusi, Djelem do Mar, Lorenzo Monguzzi, Beatrice Campisi, Chris Obehi e tanti altri artisti.

A Bologna, il Mercato Sonato ospiterà dalle 20:30 la manifestazione NeverMoreFreezing, con i concerti live di Murubutu, Margherita Vicario e Rares, interventi video di Lella Costa, Mama Marjas, i 5 video vincitori del concorso legato alla Giornata Mondiale del Rifugiato e tanti altri ospiti. L'evento sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook di Bologna Cares e sul canale Youtube LepidaTV On Air e sulle frequenze di Radio Città Fujiko.

A Roma, musica, canti, percussioni, balli con il gruppo "artisti resistenti", presso il ristorante Gustamundo, azienda interamente composta da migranti e rifugiati. La serata inizierà a partire dalle ore 20.

Giornata Mondiale del Rifugiato: Uisp in campo come sempre

Uisp Emilia-Romagna sostiene l'intervento a supporto dei bambini saharawi e partecipa alla giornata Mondiale del 20 giugno

NOVEMILA bambini. Questo è il numero dei minori che vivono nei campi profughi del deserto algerino vicino Tindouf, l'hammada, chiamato nella tradizione "Il giardino del diavolo" per le sue elevate temperature. È qui che in cinque accampamenti vive la popolazione saharawi, costretta da oltre 45 anni a un esilio dalla propria terra del Sahara Occidentale, illegalmente occupata dal Marocco, che la rende l'ultima colonia africana ancora in attesa di un referendum per l'autodeterminazione. Uisp Emilia-Romagna da molti anni sostiene con progetti di cooperazione sportiva internazionale questa popolazione e, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato prevista per il 20 giugno, ha deciso di sostenere una raccolta fondi per organizzare attività educative e distribuzione di acqua e viveri nei campi profughi, sostituendo così la tradizionale accoglienza dei minori che tra Italia e Spagna era effettuata in estate e che sarà impossibile per le restrizioni imposte dal COVID-19.

Donare è facile, attraverso un bonifico intestato ad Associazione Jaima Sahrawi con IBAN: IT87Y050180240000016940967 e causale "Donazione accoglienza alternativa" (indicando il nome dell'associazione, dell'ente o del privato che effettua il versamento). Bastano 30 euro per garantire assistenza educativa, sanitaria, viveri e acqua a uno di questi 9.000 bambini, nei due mesi più caldi dell'anno, con temperature che arrivano fino ai 60°C. Ad oggi sono già stati raccolti 23.000 euro, consegnati direttamente alla Mezzaluna Rossa saharawi e tramite questa al Governo in esilio della Repubblica Araba Saharawi Democratica, l'autorità che amministra i territori dei campi profughi ospitati dall'Algeria, al confine con il Marocco e la Mauritania. Ma è ancora possibile contribuire al progetto "Accoglienza alternativa" del Governo saharawi donando 30 euro o il contributo che ciascuno può permettersi in questo momento complesso, per garantire cure e un'estate migliore ai bambini che tradizionalmente sono definiti "Piccoli Ambasciatori di Pace" saharawi. Un intervento umanitario e solidale fondamentale, soprattutto nel momento in cui la pandemia di COVID-19, per la prima volta dopo oltre vent'anni, impedirà ai bambini saharawi di recarsi in Italia e Spagna per partecipare all'accoglienza estiva.

"La Uisp Emilia-Romagna insieme ai dieci Comitati territoriali Uisp della regione è attiva da quindici anni con progetti sportivi nei campi profughi e sostiene il progetto internazionale del Governo della Rasd contribuendo e invitando associazioni e soci a partecipare alla raccolta di fondi destinati all'assistenza educativa e sanitaria, ai viveri e all'acqua di bambini e bambine", ricorda Ivan Lisanti, responsabile della Cooperazione internazionale del Comitato regionale Uisp. "Sappiamo che il momento è complicato per tutti noi in Italia, ma senza il nostro aiuto nei campi algerini si profila il rischio di un disastro umanitario come rilevato il 23 aprile 2020 anche da tre agenzie delle Nazioni Unite: Unhcr, Unicef e World Food Programme".

Uisp poi vuole essere presente e farsi promotrice di un messaggio di accoglienza e amicizia. Lo farà insieme all'Unhcr, agenzia ONU per i rifugiati, e all'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) in un incontro live, trasmesso sul sito www.uisp.it, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della Uisp.

L'appuntamento è per sabato 20 giugno, dalle 11 alle 13. Interverranno: Carlotta Sami, portavoce Unhcr Italia; Triantafillos Loukarelis, direttore Unar; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Luca Cardinalini, giornalista Rai; Alessandra Morelli, rappresentante Unhcr in Niger; Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp. Inoltre, verranno presentate esperienze e buone pratiche di inclusione attraverso lo sport da operatori e dirigenti

Uisp dei comitati di: Torino, Roma, Sassari, Enna, Matera, Firenze. Interverranno anche rifugiati e richiedenti asilo che hanno preso parte a tali iniziative, per portare la loro testimonianza. L'incontro si concluderà con la trasmissione del film "Riace", realizzato dalla Uisp nazionale in occasione dei Mondiali Antirazzisti 2019. Il film sarà presentato dalla regista Francesca Spanò.

pubblicato il: 19/06/2020



S1 TV
La tv dei grandi eventi

Cronaca

Squillace, successo per l'evento "Giornata del Rifugiato" con lo scrittore Salvatore Mongiardo

📅 21 Giugno 2020

SQUILLACE – Si è svolta sabato scorso a Squillace, nell'ambito della "Giornata mondiale del Rifugiato", l'iniziativa "Escursione alla scoperta di un paese accogliente", su iniziativa del comitato Uisp di Catanzaro, in collaborazione con l'Asd "Calabriando Catanzaro" e i progetti Siproimi di Catanzaro-Squillace, Gasperina, Girifalco, San Sostene e Satriano, gestiti dalla Fondazione "Città Solidale Onlus", e con il patrocinio gratuito del Comune di Squillace. La "Giornata mondiale del rifugiato", istituita il 4 dicembre 2000 dalle Nazioni Unite, viene celebrata il 20 giugno per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione di oltre 70 milioni di rifugiati, richiedenti asilo e sfollati che, costretti a fuggire da guerre e persecuzioni, lasciano i propri affetti e la propria casa per cercare salvezza altrove. Quest'anno la "giornata" ha previsto lo svolgimento di un'escursione nel territorio di Squillace per scoprire, insieme ai migranti ospiti, le bellezze e i tesori di questa terra, solidale e sensibile, le cui antichissime origini si fondano su storie di migrazioni dalla Grecia e sul peregrinare mitologico di Ulisse. Ad attendere i partecipanti in piazza Duomo, i responsabili Uisp Catanzaro, il presidente di "Calabriando" Riccardo Elia, l'assessore comunale al turismo Franco Caccia e la consigliera comunale Anna Maria Mungo, oltre ai responsabili dei Siproimi di "Città Solidale". Dopo l'indirizzo di saluto dell'assessore Caccia, è intervenuto lo scrittore calabrese Salvatore Mongiardo che ha anche guidato il gruppo nella visita al borgo e ai suoi monumenti. Una capatina è stata fatta anche al Ponte del Diavolo. Belle e dense di significato le parole del prof. Mongiardo. «Siete ospiti della Casa del Fanciullo – ha detto rivolto ai ragazzi di varia nazionalità del Siproimi di Squillace – di cui la prima pietra è stata posta nel 1953: io ero qui all'epoca a tenere il secchiello dell'acqua santa per la benedizione da parte del vescovo Fares». «Oggi – ha aggiunto Mongiardo rivolto a tutti – do il benvenuto a voi, che venite dall'Africa, dall'India, dall'altro mondo. L'umanità è nata in Africa: è un fatto che oggi nessuno mette in evidenza. Ma la storia dell'umanità comincia dal Rift Valley dell'Africa. Chi viene dall'Africa oggi non è che viene così, anche per il bisogno di libertà. E sapete dov'è nata la libertà? È nata in Calabria, nel 600 a.C., nella città di Locri, che fu la prima al mondo a dire che non ci potevano essere né schiavi né schiave. Io vi vedo come l'umanità del futuro, perché voi magari siete di pelle nera, ma di cuore luminoso e bianco. Noi siamo di pelle bianca, ma molti di noi, non tutti per fortuna, sono neri nel cuore, pieni di odio razziale e di malvagità. E la prova è che negli ultimi 3000 anni tutte le guerre del mondo sono venute dal nord contro il sud. Quindi, qual è il compito che la storia affida a voi oggi? È di ricominciare, rinascere, far ripartire la nuova umanità. Comunque andranno le vostre cose nel futuro, vi auguro ogni bene, ogni felicità, e comunque sarete sempre in un posto sicuro che vi vuol bene e che è il nostro cuore. Benvenuti nella prima Italia, benvenuti a Squillace».

Carmela Commodaro

Uisp in lutto: ci ha lasciati Mariano Priori, una delle figure centrali del Comitato Lazio Sud-Est



Uisp Lazio e Uisp Lazio Sud-Est si stringono nel dolore e nel ricordo di un nostro grande dirigente

Uisp Lazio è in lutto: è venuto a mancare Mariano Priori. Mariano è stata una delle persone centrali all'interno del Comitato Lazio Sud-Est, dove ha portato avanti la sua attività di pallavolo. Ma prima ancora di averci fatto da collaboratore è stato un amico e un compagno per tutti noi. Sarai sempre nei nostri cuori.

Marino: volley in lutto, è improvvisamente scomparso Mariano Priori

Publicato: Lunedì, 22 Giugno 2020 11:27 | Scritto da Redazione attualità | Stampa | Email

MARINO (attualità) - Negli ultimi anni era responsabile dell'attività pallavolistica di UISP Lazio Sud-Est

È improvvisamente scomparso ieri sera Mariano Priori. Sessantasei anni, pensionato, era conosciutissimo ai Castelli Romani per il suo autentico amore per la pallavolo che coltivava da sempre. Tantissimi i ragazzi che ha avviato al mondo dello sport!

Era partito tantissimi anni fa dalla Sanes Boville, passando poi attraverso la Marino Pallavolo sino all'ultima esperienza alla Ciesse Pallavolo.

Negli ultimi anni era responsabile dell'attività pallavolistica di UISP Lazio Sud-Est.

Il suo motto era: "Lo sport per tutti, nessuno escluso".

Grande appassionato di giornalismo e tifoso della Lazio, è ricordato da tutti come un uomo buono, altruista e sempre disponibile verso il prossimo.

Anche il sindaco di Marino, Carlo Colizza, gli ha dedicato un ultimo saluto: "Ciao Mariano la storia del volley perde un altro pezzo, la tua persona mancherà solo fisicamente sui campi. Riposa in pace i semi che hai piantato continueranno a crescere. Grazie di tutto".

Dalla redazione de ilmamilio.it giungano le più sentite condoglianze alla famiglia.

UISP: "NEVER ENDING SUMMER" AL VIA LE ISCRIZIONI: COSTI ED INFO.

UISP

di: Daniele Gazzaniga

Publicato: Sabato, 20 Giugno 2020 14:49



Centro estivo

per

bambini e ragazzi 3-17 anni

... Never ending summer

Parco Colonie Padane - via del Sale, 60 - Cremona

Dal 22 giugno al 4 settembre 2020







In sinergia con:

Centro estivo

per
bambini e ragazzi 3-17 anni

... Never ending summer

Parco Colonie Padane - via del Sale, 60 - Cremona

Dal 22 giugno al 4 settembre 2020

Programma

7.30 - 9.00 Accoglienza con ingressi scaglionati

9.00 - 16.30 Giochi, sport, didattica, espressività e pranzo in sicurezza (in clusa attività al Parco Avventura e presso il percorso di minigolf)

16.30 - 17.30 Uscita scaglionata

Costi

Grazie al contributo messo a disposizione del **Comune di Cremona** per l'abbattimento delle rette a favore delle famiglie, al momento relativamente alle prime quattro settimane, questi sono i costi del centro estivo (a settimana) **almeno fino al 19 luglio**

Formula Frequenza	3 - 5 anni	6 - 11 anni	12 - 17 anni
Tempo normale	120.00 €	110.00 €	110.00 €
Part-time mattina	65.00 €	60.00 €	55.00 €
Part-time mattina con pasto	80.00 €	75.00 €	70.00 €
Part-time pomeriggio	65.00 €	60.00 €	55.00 €

È possibile:

- iscriversi settimanalmente
- iscriversi solo a mezza giornata (7.30-12.30 o 13-17.30 con ingresso e uscita scaglionati)
- andare a casa per il pasto (nel caso di tempo pieno la tariffa resta la stessa)

Per informazioni e iscrizioni chiamare il numero 331 4085264
o mandare una mail a Segreteria@coopgruppogamma.it

Con il contributo di




Il Centro estivo "Never ending summer" è una risposta concreta e responsabile a beneficio della società, delle famiglie e dei ragazzi, anche grazie alla collaborazione del Comune di Cremona. L'organizzazione è a cura della Cooperativa Gruppo Gamma e dalla Uisp di Cremona, aperto ai bambini e ragazzi da 3 a 17 anni. Una proposta di gioco, sport, didattica ed espressività con la possibilità esclusiva di usufruire del nostro Parco Avventura e del percorso di minigolf. Il progetto è inserito nel più ampio pacchetto di centri estivi e attività per l'estate 2020 denominato Consorzio Young e elaborato dal Consorzio Solco di Cremona

Il centro estivo si svolgerà dal 22 giugno al 4 settembre presso il Parco Colonie Padane in via del Sale 60 a Cremona con il seguente programma:

7.30-9.00 accoglienza con ingressi scaglionati

9.00-16.30 giochi, sport, didattica, espressività e pranzo in sicurezza (inclusa attività al Parco Avventura e presso il percorso di minigolf)

16.30-17.30 uscita scaglionata.

Grazie al contributo messo a disposizione del Comune di Cremona per l'abbattimento delle rette a favore delle famiglie residenti in città, al momento relativamente alle prime quattro settimane, questi sono i costi del centro estivo (a settimana) almeno fino al 19 luglio:

Le tariffe sono calcolate esclusi i pasti e valgono appunto per 4 settimane con possibilità di proroga in caso di stanziamento e sulla base dell'entità dei finanziamenti governativi.

E' possibile:

- iscriversi settimanalmente
- iscriversi solo a mezza giornata (7.30-12.30 o 13-17.30 con ingresso e uscita scaglionati)
- andare a casa per il pasto (la tariffa resta la stessa)

Per iscriversi occorre stampare l'apposito modulo (che trovate in fondo alla pagina), compilarlo, firmarlo e inviarlo alla mail parcoavventura@coopgruppogamma.it

Siamo a disposizione per informazioni e dettagli al numero 331 4085264

UISP ROVIGO

Movimento e benessere all'ombra del parco a Lendinara

Aperte le iscrizioni per l'attività di ginnastica dolce all'aperto, dai primi di luglio, per l'edizione 2020 di "E...state al parco"

20/06/2020 - 19:07

Movimento e benessere all'ombra del parco "Alberto Mario" delle scuole medie di Lendinara. Sono aperte le iscrizioni per l'attività di ginnastica dolce all'aperto, dai primi di luglio, per l'edizione 2020 di "E...state al parco" organizzata dal Comitato Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Rovigo. La proposta pensata dalla referente dei corsi Luana Costa è per i giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19 (cambiata rispetto all'inizio per coniugare le richieste arrivate) nello spazio verde che si trova in via Guglielmo Marconi 36, il giardino recintato delle scuole medie.

Nell'affascinante cittadina polesana, la cui storia si intreccia con il Risorgimento, l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Luigi Viaro, con l'assessore allo Sport Franco Fioravanti hanno scelto di concedere il patrocinio al Comitato Rodigino Uisp. Una proposta di attività fisica per i lendinaresi, dopo mesi di lockdown chiusi in casa per il contenimento del coronavirus. Il corso si svolgerà in sicurezza all'aria aperta e in ottemperanza alle regole anticovid 19 vigenti. Verranno eseguiti esercizi mirati per ritornare ad appropriarsi del proprio corpo e dei propri spazi. Sotto ai piedi un pavimento di fili d'erba, di contorno le fronde degli alberi e sopra la testa il cielo come tetto. Basterà portare con sé un tappetino, indossare abiti comodi e a tutto il resto penseranno gli istruttori Uisp, professionisti laureati scienze motorie.

"Ho giocato a calcio fino a 50 anni, ora ne ho 62 anni- dichiara Franco Fioravanti, assessore comunale allo Sport del Comune di Lendinara- Mantenersi in forma e in movimento è fondamentale per tutte le fasce d'età. Tutto ciò che è finalizzato al benessere fisico e mentale deve essere appoggiato e sostenuto e come amministrazione comunale stiamo mettendo a disposizione tutti gli spazi all'aperto per le diverse associazioni, come Uisp Rovigo".

Le iscrizioni sono obbligatorie e sono ufficialmente aperte. Tutte le info al numero 340.0810594 di Luana Costa, oppure allo 0425/417788 del Comitato rodigino Uisp. Il corso partirà ai primi di luglio e proseguirà anche per tutto il mese di agosto.

L'Olimpia Sport Village di Nocera Inferiore ha ripreso le sue attività. Ma non c'è solo sport. Campus estivo per i ragazzini e la balneazione nella grande piscina

Ritorna lo sport. Tornano a riaprire gli impianti sportivi. L'Olimpia Sport Village di Nocera Inferiore, la vera casa dello sport e dello sportivo, è in prima fila. Dopo tre mesi passati in casa, in compagnia di computer o impegnati tra i fornelli della cucina, è giunto il momento di praticare della sana attività fisica. Il lockdown aveva provocato la chiusura tutti i centri sportivi. I temerari, però non hanno resistito alla voglia di fare sport. Lo staff tecnico dell'Olimpia Sport Village, di certo, non ha lasciato soli i suoi clienti. Nel periodo di quarantena, infatti, i tecnici hanno garantito diverse attività ginniche da poter praticare in casa. Un circuito di workout fatto a misura domestica.

piscina olimpia sport village nocera

“Il villaggio olimpico”, così come piace definire l'impianto, al manager e anima vibrante dell'Olimpia, Eustachio De Piano, è pronto a ospitare i suoi clienti in totale sicurezza, nel rispetto dei protocolli ministeriali. “Rivedere l'Olimpia rianimarsi – ha raccontato De Piano – è stata un'emozione forte. Lo sport aiuta a rigenerarsi e a trovare la serenità. La voglia di tornare a fare sport, oltre al benessere fisico, significa continuare a formare la nostra educazione e cultura”. Con senso di responsabilità e sano ottimismo, il bisogno di ripartire è davvero tanto. Le procedure di sicurezza sono state tutte severamente applicate, dai dispenser nei vari spazi dell'impianto per igienizzare le mani, alla rilevazione della temperatura corporea all'ingresso. Agli ospiti vengono fatti indossare anche dei calzari per ridurre la contaminazione dei locali mentre la sanificazione degli ambienti avviene in maniera costante nell'arco della giornata. Così come si provvede ad igienizzare, ad ogni cambio di persona, spogliatoi, panche, armadietti e tutte le attrezzature in dotazione del centro.

Il nuoto

All'Olimpia Sport Village Nocera si è tornati a nuotare. Sono ripresi regolarmente i corsi di scuola nuoto e gli allenamenti in vasca per il settore agonisti e master. L'Olimpia Sport nel settore nuoto è attiva con un folto vivaio di atleti che quotidianamente si allenano con dedizione, costanza e impegno. Atleti di tutte le età che si rendono partecipi nei vari circuiti Fin e Uisp. E i risultati non si fanno certo attendere. Due, infatti, gli atleti Olimpia Sport convocati per gli allenamenti al centro d'eccellenza Fin Campania. Un centro che chiama a raccolta i migliori atleti che abbiano conseguito prestazioni ottimali nei campionati italiani giovanili o nei campionati assoluti. Giorgia Calabrese e Danilo Carratù faranno parte della delegazione.

Tuffo-Olimpia-Sport-Nocera

Cinque invece gli atleti che sono riusciti ad ottenere il pass per i Criteria, i campionati italiani giovanili. Oltre a Calabrese e Carratù, risultano qualificati anche Oscar De Simone e Francesco Pio Fattoruso. La quinta atleta, Rosa Coppola, è qualificata per il nuoto di fondo. Un totale di 18 gare da disputare nell'importante palcoscenico del nuoto giovanile Fin, quali i Criteria, che purtroppo al momento non è stata stabilita una possibile data di recupero a causa dell'emergenza sanitaria. Inoltre, per Calabrese era pronto anche l'esordio al più ambito Trofeo Settecolli di Roma. La rassegna natatoria, giunta alla sua 57esima edizione, che chiama a raccolta i campioni del nuoto internazionale, al momento non sarà disputata con data ancora da definire.

Calcio e tennis

Ma l'Olimpia Sport Village Nocera è anche calcio e tennis. Dal 3 giugno sono ripresi gli allenamenti della scuola calcio, garantendo sempre sicurezza per gli atleti. Anche per questa disciplina ci sono accorgimenti di sicurezza. Oltre l'obbligo della mascherina e il rilevamento della temperatura corporea, la seduta di allenamento viene effettuata con l'osservanza della distanza di 2 metri tra ciascun atleta sull'ampio rettangolo di gioco. Ad ogni fine sessione di allenamento tutte le attrezzature utilizzate vengono disinfettate e sanificate e gli spogliatoi non potranno essere utilizzati. Nuovamente al via anche le attività legate al tennis, con possibilità di affitto dei campi gioco. "Rivedere i bambini divertirsi, con le dovute precauzioni, è un qualcosa di soddisfacente – ha sottolineato De Piano.

Cosa riserva l'estate Olimpia Sport Village Nocera?

Anche per l'estate 2020 ci sarà il tanto atteso Olimpia summer campus, nel rispetto delle misure anti Covid. Ma quest'anno le novità sono davvero tante, oltre alle consuete attività sportive, c'è una vastissima scelta di attività didattico-ricreative. I ragazzi impareranno l'inglese giocando grazie agli insegnanti della scuola Dorian Williams. "Il nostro campus – ha sottolineato De Piano – si affianca ai concetti base della nostra filosofia, sport ed educazione dove i più piccoli si divertono e imparano a socializzare". La giornata al campus sarà ricca di giochi, quiz e tanti altri workshop per stimolare e sviluppare non solo le abilità creative dei ragazzi, ma anche quelle psico-attitudinali tramite attività di mental coach, cooperazione e team building

Altra chicca dell'Olimpia summer campus saranno le attività di teatro, curate da Simona Tortora, e i laboratori bakery, dove i bambini s'immergeranno nel mondo della pasticceria realizzando con le proprie mani dei piccoli dolci. Altra novità è la presenza di una nutrizionista che aiuterà i ragazzi nella scelta di una corretta e sana alimentazione. Dopo tre mesi passati in casa il centro estivo rappresenta una preziosa occasione di un ritorno alla normalità, la riconquista degli spazi, la socializzazione per bambini e adolescenti. Tutto questo in piena sicurezza supportati da validi professionisti.

sport

Riparte anche la balneazione. nella grande piscina dell'Olimpia Sport Village: 800 metri cubi d'acqua cristallina, con igienizzazione controllata della vasca e rispetto delle norme che permetteranno di godere il relax degli ospiti in totale sicurezza.

Christian Geniale

LE INIZIATIVE

Sassari, via alle attività estive per bimbi e ragazzi: 333 gli iscritti

L'assessore comunale Arru: "Genitori ancora titubanti, ma garantiamo sicurezza sino a 800 iscritti"

Divertirsi in sicurezza, osservando le norme anti Covid-19. È quanto garantisce il Comune di Sassari che ha lavorato duramente per fare ripartire le attività estive per bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni.

L'assessore alle Politiche educative Rosanna Arru ha spiegato: "Siamo riusciti a ricavare spazi all'aperto e al chiuso coinvolgendo una ventina di plessi scolastici per poter ospitare 800 ragazzi, come nelle estati precedenti. Si sono iscritti al primo turno meno della metà. Forse ci sono ancora timori, probabilmente c'è pure la concorrenza del bonus baby sitter. Noi possiamo far fare attività in sicurezza, e recuperare la socialità è importante anche in previsione del ritorno a scuola".

Sono arrivate 257 richieste per "Estate Bambini": 145 per la scuola dell'infanzia e 112 per la scuola primaria. Invece sono state 76 le iscrizioni per "Estate Ragazzi". Il secondo turno partirà il 6 luglio e si concluderà il 17; il terzo e ultimo turno si svolgerà dal 20 al 31 luglio. Inoltre sono arrivate 19 proposte di privati per ampliare l'offerta.

Come spiegato dai dirigenti e dall'Uisp sono state adottate misure rigide: gruppi di bambini e ragazzi più piccoli, triage all'ingresso per chiunque, bambini e adulti, animatori e persino addetti alla manutenzione: si dovrà consegnare l'autocertificazione (non è più necessario il certificato del pediatra) e verrà presa la temperatura.

Giampiero Marras

© Riproduzione riservata

Sassari. Presentate dal Comune le “Iniziativa Estive 2020”

Di La Redazione - 20 Giugno 2020

Iniziativa estive. Nuove opportunità per garantire ai bambini e agli adolescenti l'esercizio del diritto alla socialità e al gioco.

Nell'attuale fase dell'emergenza Covid-19 si è ritenuto necessario, a livello nazionale, recuperare quelle condizioni di ordinario benessere dei bambini e degli adolescenti che si legano strettamente a diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco ed all'educazione.

Nel pieno rispetto delle Linee Guida appositamente emanate dal Governo e dalla Regione Sardegna, il Comune di Sassari ha proposto anche quest'anno, le “Iniziativa Estive 2020”, differenziate per età in due servizi qualificati di accoglienza e animazione, “Estate Bambini” e “Estate Ragazzi”, con l'obiettivo di offrire opportunità ludico-ricreative positive in condizioni di sicurezza e di tutela della salute di tutti i partecipanti, delle famiglie e del personale educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.

INIZIATIVE ESTIVE

Le attività saranno distribuite in 20 plessi, che si trovano in tutto il territorio comunale.

Sono arrivate 257 richieste per Estate Bambini, di cui 145 per la scuola dell'infanzia e 112 per la scuola primaria. 76 sono state le iscrizioni per Estate Ragazzi.

Nei prossimi giorni sarà pubblicato un nuovo avviso per riaprire le iscrizioni agli ultimi due turni.

Bambine e bambini, e ragazze e ragazzi saranno divisi in piccoli gruppi, evitando attività di intersezione tra gruppi diversi. Ci sarà un educatore od operatore ogni 5 bambini in fascia d'età 3-5 anni (scuola dell'infanzia), uno ogni 7 in quella 6-11 anni (scuola primaria) e uno ogni 10 adolescenti dai 12 ai 14 o 17 anni (scuola secondaria di primo grado).

Il personale è formato su tutte le misure di prevenzione da adottare e coinvolgerà le famiglie in una costante collaborazione affinché siano rispettate tutte le regole finalizzate al contrasto della diffusione del virus. Particolare attenzione è stata data ai bambini con disabilità, che potranno giocare e socializzare godendo però di progetti personalizzati in base alle esigenze specifiche di ciascuno.

Sarà data particolare attenzione alle norme di igiene e sanificazione, a partire dalla disinfezione delle mani più volte al giorno e dei locali almeno una volta al giorno.

Tutti i particolari sono stati presentati venerdì 19 giugno dalla assessora alle Politiche educative Rosanna Arru, dal dirigente Roberto Campus e dalla responsabile Rosanna Scotto durante un incontro con la stampa nella sala del Consiglio di Palazzo Ducale, a cui hanno partecipato anche Marco Perra del Comitato territoriale Sassari della Uisp, Massimo Ledda de La Sorgente e Maria Grazia Sias della cooperativa Edupè.

Estate Bambini – Ditta Affidataria UISP

CHI: minori che frequentano la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria (classi 1[^], 2[^], 3[^]).

TURNI: due a scelta tra i seguenti: 1° turno dal 22 giugno al 3 luglio; 2° turno dal 6 al 17 luglio; 3° turno dal 20 al 31 luglio. QUANDO: dal lunedì al venerdì, dalle 07:30 alle 14:15.

DOVE: sedi scolastiche o palestre, spazi all'aperto di pertinenza delle scuole, parchi e giardini siti nelle immediate vicinanze della sede scolastica.

ATTIVITÀ: ludico sportive e ambientali in forma laboratoriale (pet-terapy, yoga, skateboard, parkour, eco-logico, giocoleria).

Estate Ragazzi – Ditta Consorzio La Sorgente

CHI: minori che frequentano la Scuola Primaria (classi 4[^] e 5[^]) o la Scuola Secondaria di primo grado.

TURNI: due a scelta tra i seguenti: 1° turno dal 22 giugno al 3 luglio; 2° turno dal 6 al 17 luglio; 3° turno dal 20 al 31 luglio. QUANDO: dal lunedì al venerdì, dalle 07:30 alle 14:15.

DOVE: sedi scolastiche o palestre, spazi all'aperto di pertinenza delle scuole, parchi e giardini siti nelle immediate vicinanze della sede scolastica.

ATTIVITÀ: ludico sportive e ambientali in forma laboratoriale (tennis tavolo, scherma, yoga, percussioni, boxe).



tuttocampo.it
il portale del calcio dilettantistico italiano

UISP | CALCIO AMATORIALE | Lo Shop OnLine del CalcioperTutti

📅 21.06.2020 di: [Tuttocampo](#)

👍 Mi piace 1

PESCARA - Il Calcio UISP Abruzzese si "Regala" l'ennesimo servizio

Una Novità che strizza l'occhio ai Gadget ed al Merchandising tanto decantato dai Soloni del Calcio Professionistico.

CLICCA ED ACCEDI ALLO SHOP ONLINE



<https://calcio-amatoriale.hoplax.com/>

"Nel Nostro Piccolo - dichiara Alessandro Maselli, Resp.Comunicazione del Calcio UISP Abruzzese - abbiamo voluto dotarci dell'ennesimo strumento positivo mutuato del calcio professionistico. Abbiamo creato una linea di abbigliamento che regala ulteriore visibilità a tutti coloro che giocano nel Nostro Mondo. E' un progetto in divenire, ma On-Line è già possibile effettuare acquisti"

E quale sarà il Futuro di questo progetto?

"Dipende dalla risposta degli utenti - conclude Alessandro Maselli - Al momento abbiamo avuto alcuni ordini anche dal Calcio UISP della Toscana, con Pisa ed Empoli sugli scudi. Attendiamo riscontri sul Nostro Territorio, sperando che questo servizio sia cosa gradita. Ci tengo però a precisare una cosa: non è assolutamente un progetto imprenditoriale, bensì uno strumento ludico per fidelizzare ancor più coloro che giocano nel Nostro Mondo".



UISP | INTERVISTA | Luigi Sperandeo: "Arbitri: Si può e si deve crescere, però siamo amatoriali..."

📅 22.06.2020 di: [Tuttcampo](#)

👍 Mi piace 1

INTERVISTA: LUIGI SPERANDEO

27 APRILE 2020 – Decano del Mondo UISP, Luigi Sperandeo è ormai un'istituzione nel Settore Arbitrale Abruzzese.

Partenopeo di Nascita, Milanese per Lavoro ed Abruzzese d'adozione, Sperandeo è un incisivo del tridente del STA UISP Abruzzese, con il ruolo di Dirigente ed Osservatore ad arricchire il suo personale curriculum.

Nelle ultime settimane era divenuto anche promotore di una nuova disciplina calcistica, poi l'emergenza ha bloccato momentaneamente il progetto.

Queste le sue risposte alle Nostre domande:

D – Nei giorni scorsi abbiamo intervistato alcuni arbitri (Scarpone – LEGGI – e Cinquino – LEGGI – ndr), i quali hanno regalato linee guida importanti che di fatto stabiliscono che i fischietti devono parlare poco, correre tanto, essere umili ed impegnarsi molto più dei calciatori amatoriali: sottoscrivi quanto detto, oppure ci sono delle altre sfumature?

“Sottoscrivo in pieno quello che hanno detto, anche perché è ciò che noi diciamo nelle riunioni tecniche mensili a partire dal raduno di inizio anno”

D – Il STA UISP Abruzzo è formato da te, Paolo Vallone e Dino Di Simone: designazioni, formazione e monitoraggio tramite l'osservazione delle gare sono i compiti di questo triumvirato (avrei detto Triade, ma in ambito calcistico, meglio glissare...). Si può ancora crescere tramite l'organizzazione, oppure in ambito amatoriale il livello dei fischietti dipende esclusivamente dalla buona volontà e dalla cultura sportiva dei singoli arbitri?

“Si può e si deve crescere, le visionature e le riunioni con filmati servono per crescere, però purtroppo siamo amatoriali e per le designazioni bisogna basarsi sulle disponibilità degli arbitri che tra impegni familiari, lavorativi e salute non sempre garantiscono la presenza. Posso dire che tra noi tre c'è molta collaborazione, infatti da due anni ci incontriamo regolarmente ogni settimana in lega sia per le designazioni che confrontarci sull'operato degli arbitri visionati e dialogare con il presidente Maselli su eventuali lamentele da parte delle società”

D – Regolamento Calcio VS Regolamento UISP: molti ritengono che l'unica differenza tra le due realtà debba essere solo la distinzione dei tempi regolamentari (40 per i Senior, 35 per l'Over40), applicando di fatto tutte le regole vigenti nel Calcio FIGC. Questo per non generare confusione: sei d'accordo?

“Noi applichiamo il regolamento nazionale UISP che non adotta in pieno le nuove regole. L'unica cosa che farei, ed è una mia idea personale, le sostituzioni nell'over dovrebbero avvenire come nel calcio a 5, e mi spiego: se un giocatore entra spesso a 5 minuti dalla fine può, a lungo andare, perdere l'entusiasmo e ritirarsi dalla squadra mettendo in difficoltà i dirigenti a completare la lista di 11 giocatori”

D– Chiudiamo col calcio camminato: progetto che la UISP Nazionale ha ormai patrocinato da qualche stagione mutuandolo dall'Inghilterra. Sebbene OltreManica spopoli, qui da Noi l'entusiasmo è decisamente freddo perché ritenuto "NON CALCIO". Stavi provando a fare nascere questa disciplina sul nostro territorio; dovendo fare uno Spot Promozionale, cosa diresti per invogliare le persone Over50 a provare quest'avventura?

"Il calcio camminato a Pescara è stato e sarà un desiderio mio e del presidente Carulli, vedi l'amichevole organizzata a febbraio.

Dopo l'estate riproveremo ad organizzare un torneo per chi vuole UN GIOCO PER UNA PIACEVOLE SGAMBATA DIVERTENDOSI.

L'unica regola è non correre ed è molto difficile"

Fonte: <https://uispmagazine.altervista.org/>



tuttocampo.it
il portale del calcio dilettantistico italiano

COMUNICAZIONE CALCIO UISP 20-21 | Come Sempre, Confermarsi è il Vero Obiettivo Stagionale

📅 21.06.2020 di: [Tuttocampo](#)

👍 Mi piace 0

PIANO COMUNICAZIONE UISP MAGAZINE

PESCARA – L'apertura delle Iscrizioni hanno di fatto tagliato il Nastro della stagione UISP 2020-2021.

Un passo importante, fondamentale, il primo tassello per edificare il nuovo mosaico del Calcio UISP Nostrano. Le dinamiche ormai sono collaudate, i servizi ben confezionati ed apprezzati, tuttavia l'enorme mole di lavoro che si cela dietro "l'intrattenimento sportivo" realizzato da UISP Magazine va calcolato, gestito ed organizzato in maniera minuziosa, con il passare degli anni che regala consapevolezza, ma anche quella stanchezza figlia di anni pieni di Grande Impegno.

PRIME BOZZE

"Impossibile parlare adesso di quello che sarà – commenta Alessandro Maselli, Resp. Comunicazione Calcio UISP Abruzzo e Responsabile del Blog UISP Magazine – L'intenzione è quella di non lasciare nessun progetto per strada. La prossima stagione abbiamo importanti traguardi da raggiungere: UISP Magazine il 3 Ottobre 2020 spegnerà la candelina n°13, il Format TV 80°Minuto, indipendentemente dalla collaborazione con TV6 (ancora da valutare se sarà rinnovata oppure no la vetrina televisiva, ndr) vivrà la sua nona stagione e, con la puntata 271 appena messa alle spalle, avrà quota 300 nel mirino. Inoltre con Il Messaggero stiamo superando le 200 "Mezze Pagine", con il 4°anno di collaborazione che nobilita tutto il Nostro Piano Comunicazione. Insomma, come sempre, confermarsi è il Vero Obiettivo. Nei prossimi giorni valuteremo alcune potenziali Novità. E' ancora presto, ma siamo già al Lavoro"

Fonte: <https://uispmagazine.altervista.org/>

Ambiente: in gommone sul Tevere per la Festa della Scafa (ANSA)

- FIUMICINO, 21 GIU –

Hanno attraversato il Tevere da una sponda all'altra, su un gommone da rafting. Così decine di persone hanno partecipato alla seconda edizione della Festa della Scafa, tra Ostia antica e Fiumicino, seguendo il percorso noto come l'anello della Scafa tra Parco Leonardo e Capo due rami, un'area all'interno della riserva statale del litorale romano. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Fiumicino, ha lo scopo di aumentare la consapevolezza dei camminatori e ciclisti che percorrono le sponde del fiume, perché diventi scenario sportivo-turistico-naturalistico. Secondo i promotori, servirebbe "un ponte ciclo-pedonale per collegare in sicurezza le due sponde". La festa è anche un'occasione per riflettere sulla necessità di migliorare la qualità delle acque grazie all'eliminazione dei rifiuti. All'Anello della Scafa, infatti, ha aderito il progetto di educazione ambientale finanziato dal ministero dell'Ambiente e denominato "Riduci, ripara, riusa, raccogli lungo il fiume (4R lungo il fiume Tevere)". L'iniziativa è stata realizzata dalla Discesa internazionale del Tevere, da Uisp Acquaviva, da Assonautica acque interne Lazio e Tevere e da i Gatti della Regina. In acqua anche numerose canoe e sup che hanno raccolto rifiuti galleggianti. In azione anche Teverina, la bici che permette di pedalare sull'acqua e che ha aiutato nella raccolta dei rifiuti. L'evento, all'interno della giornata promozionale per il Tevere day di ottobre 2020, ha avuto anche il supporto della Capitaneria di porto e della polizia fluviale. (ANSA)



EVENTI ROMA

Tevere bike, una giornata per un fiume sano. Appuntamento domenica 21 giugno

19 Giugno 2020 Redazione

Vestiti in bianco e scatta un selfie sul Tevere

FLASHBIKE!
PER UN FIUME SANO

TEVERE
BIKE
UNA GIORNATA PER UN FIUME SANO

#TEVEREBIKE
#NNAMOAFIUME

DOMENICA 21 GIUGNO ORE 11.30
CASTEL SANT'ANGELO

Appuntamento domenica 21 giugno con il Flashbike! per un fiume manifestazione promossa dall'Associazione Tevere Day, con il patrocinio della Regione Lazio e la collaborazione del Sistema delle aree naturali protette regionali.

Nel Tevere Bike di domenica 21 giugno 2020, tutti sulla ciclabile del Tevere, distanziati per rimanere in sicurezza ma uniti per riscoprire il valore del fiume della Capitale. In attesa della seconda edizione del Tevere Day (che si svolgerà il 4 ottobre 2020), è il momento di scendere sulle sponde del nostro fiume per dimostrare che, tutti, vogliamo essere parte attiva per un Tevere tutelato, ecologico, vivibile. Riappropriamoci delle sponde, del fiume, per dimostrare che la città lo vuole, che ci siamo, che vogliamo aiutare chi ha la responsabilità di gestirlo, ma che siamo anche uno stimolo a fare. Nel giorno del solstizio d'estate, alle 11.30 è in programma un flashbike a Castel Sant'Angelo, a testimoniare che si può ripartire e lo si può fare in sicurezza: in bici si è naturalmente distanziati e si ha la possibilità di godere delle bellezze del Tevere, attraversare la città, per ritornare a viverla in modo sano e consapevole.

E la partecipazione non è solo in bici. Chiunque voglia testimoniare la sua adesione lo può fare percorrendo, nelle ore e nel luogo che preferisce, le sponde del fiume a piedi, col monopattino, scendendo le acque in canoa o in imbarcazioni singole. Il colore con cui ci vestiamo e ci riconosciamo, è il bianco, il colore che racchiude tutte le tinte dello spettro luminoso e che, come significato, è agli antipodi del nero, quasi a voler tracciare un confine ideale tra il degrado e l'inizio di una fase vitale, nella rinnovata speranza per il futuro. Il Tevere è la nostra storia, il nostro simbolo di civiltà e di vita. Riportiamolo al centro, #nnaoafiume!

Tantissime le Associazioni aderenti, tra cui: CONI, Legambiente, Tevereterno, Autorità Distretto Bacino Centrale, Touring Club Italiano, Marevivo, Associazione Museo del Tevere, Osservatorio Bikeconomy, Circolo Canottieri Roma, Circolo Canottieri Aniene, Circolo Canottieri Lazio, Circolo Canottieri Tirrenia Todaro, OpenHouse Roma, Fiab Roma Ruotalibera, Retake, Assonautica Acque interne Lazio e Tevere, Discesa Internazionale del Tevere, Agenda Tevere, Comitato Mura Latine, Walk Zone, Federazione Nordic Walking, Testaccio in testa, Associazione Isola Tiberina, Associazione Per Roma, Parco Milvio, KPMG, Salvaiciclisti, A.P.S. Tavola Rotonda, Via Libera, Sentiero Pasolini, Regina Ciclarum, Roma Slow Tour, Mammaroma e i suoi figli migliori, Trastevere Attiva, UISP Canottaggio, Cicli Lazzaretti, Ciclabile Nomentana, Radio Rock.

GLI APPUNTAMENTI

DOVE SI PEDALA?

Tutto il giorno, sulla ciclabile del Lungotevere

DOVE SI CAMMINA?

Tutto il giorno, su tutte le sponde del fiume

FLASHBIKE

ore 11.30 sulle sponde sotto Castel Sant' Angelo. Partecipa in bicicletta (monopattino, hoverboard), oppure a piedi e indossa una maglietta bianca. Scatta un selfie e condividilo Fb @tevereday, hashtag: #teverebike #nnaoafiume

“PIAZZA TEVERE” – @tevereterno @comitatomuralatine

Tevereterno e il Comitato Mura Latine organizzano una passeggiata culturale, da piazza dell' Emporio a Piazza Tevere (tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini). Partenza ore 10.00.

Roma, scoperti rifiuti tossici nel Tevere: denunciate 7 persone

“L'ANELLO DELLA SCAFA” – @anellodellascafa

Discesa Internazionale del Tevere, UISP ACQUAVIVA, Assonautica Acque interne Lazio e Tevere, I Gatti della Regina Ciclarum, si uniscono al Tevere Bike con l'evento L'Anello della Scafa per rievocare l'antica usanza del passaggio del fiume Tevere a bordo di piccole imbarcazioni-scafi. Gruppi di cittadini passeranno da una sponda all'altra tra Ostia Antica e Fiumicino (zona Capo Due Rami), percorrendo i sentieri ripariali. L'evento ha lo scopo di sensibilizzare sia sull'importanza dei sistemi acquatici sani sia sulla necessità di un ponte pedonale all'interno della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. La fruibilità del Tevere, con le sue acque, i suoi sentieri, le sue bellezze paesaggistiche e storiche può essere un esempio di un turismo sostenibile all'aria aperta dalle sue sorgenti fino al mare.

Partenze:

– ore 10.30 – 11.30: primo passaggio tra Belvedere di Parco Leonardo

– ore 13.30: secondo passaggio altezza Capo due Rami

A ROMA IL TEVERE BIKE, PER UN FIUME SANO E GODIBILE

Nel Tevere Bike di domenica 21 giugno, tutti sulla ciclabile del Tevere, in bicicletta, a piedi o come volete, per riscoprirne il valore turistico, economico, culturale



📁 **Categorie:** Primopiano, Roma, Sezioni, Stili di vita 📁 **Argomenti:** ambiente, beni comuni, mobilità sostenibile 🕒 19-06-2020 👤 Redazione

Si svolgerà domenica 21 giugno il Tevere Bike, una galassia di eventi per la riscoperta e la valorizzazione del Tevere. Ce la presentano gli organizzatori.

Un fiume di biciclette animerà, il 21 giugno, il Tevere Bike, promosso dall'Associazione Tevere Day, con il patrocinio della Regione Lazio e la collaborazione del Sistema delle aree naturali protette regionali.

In attesa della seconda edizione del Tevere Day (che si svolgerà il 4 ottobre 2020), è il momento di scendere sulle sponde del nostro fiume per dimostrare che, tutti, vogliamo essere parte attiva per un Tevere tutelato, ecologico, vivibile. Sarà un riappropriarsi delle sponde, del fiume, per dimostrare che la città lo vuole, che ci siamo, che vogliamo aiutare chi ha la responsabilità di gestirlo, ma che saremo anche uno stimolo a fare.

Nel giorno del solstizio d'estate, alle 11.30 si organizzerà un flashbike a Castel San'Angelo, a testimoniare che si può ripartire e lo si può fare in sicurezza: in bici si è naturalmente distanziati, e si ha la possibilità di godere delle bellezze del Tevere, attraversare la città, per ritornare a viverla in modo sano e consapevole. E la partecipazione non sarà solo in bici. Chiunque vorrà testimoniare la sua adesione lo potrà fare percorrendo, nelle ore e nel luogo che preferisce, le sponde del fiume a piedi, col monopattino, scendendo le acque in canoa o in imbarcazioni singole. Il colore con cui ci vestiremo e ci riconosceremo, sarà il bianco, il colore che racchiude tutte le tinte dello spettro luminoso e che, come significato, è agli antipodi del nero, quasi a voler tracciare un confine ideale tra il degrado e l'inizio di una fase vitale, nella rinnovata speranza per il futuro. Il Tevere è la nostra storia, il nostro simbolo di civiltà e di vita. Riportiamolo al centro, #nnaoafiume!

tevere bike Alberto Acciari, Presidente Associazione Tevere Day: «Come abbiamo dimostrato, col Tevere Day 2019, il fiume è un bellissimo Parco per svolgere intense attività di intrattenimento, sport, cultura, ed affermare la

necessità di un Museo del Tevere che lo esalti. Lo stesso gruppo di associazioni di cittadini scenderà di nuovo sul fiume, il 21 giugno, per sollecitare priorità e date certe ai tanti progetti che gli enti preposti hanno immaginato. Il Tevere è uno dei patrimoni storico, culturali, naturalistici, più rilevanti della città, una risorsa turistica ed economica importantissima ma trascurata. La ripartenza sociale, ecologica ed economica che tutti vogliamo non può prescindere dal suo fiume ed i 30.000 che l'hanno affermato scendendo sulle sponde per il Tevere Day, lo dimostrano. Il 21 giugno #nnaoafiume per un Tevere più forte”.

Gli appuntamenti

Tantissime le associazioni aderenti e tanti gli appuntamenti.

 DOVE PEDALEREMO?

Tutto il giorno, sulla ciclabile del Lungotevere

 DOVE CAMMINEREMO?

Tutto il giorno, su tutte le sponde del fiume

 FLASHBIKE

– ore 11.30 sulle sponde sotto Castel Sant’ Angelo. Partecipa in bicicletta (monopattino, hoverboard), oppure a piedi e indossa una  maglietta bianca. Scatta un selfie e condividilo Fb @tevereday hashtag: #teverebike #nnaoafiume

“PIAZZA TEVERE” – @tevereterno @comitatomuralatine

Tevereterno e il Comitato Mura Latine organizzano una passeggiata culturale, da piazza dell’ Emporio a Piazza Tevere (tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini). Partenza ore 10.00.

“L’ANELLO DELLA SCAFA” – @anellodellascafa

Discesa Internazionale del Tevere, UISP ACQUAVIVA, Assonautica Acque interne Lazio e Tevere, I Gatti della Regina Ciclarum, si uniscono al Tevere Bike con l’evento L’Anello della Scafa, per rievocare l’antica usanza del passaggio del fiume Tevere a bordo di piccole imbarcazioni-scafi. Gruppi di cittadini passeranno da una sponda all’altra tra Ostia Antica e Fiumicino (zona Capo Due Rami), percorrendo i sentieri ripariali. L’evento ha lo scopo di sensibilizzare sia sull’importanza dei sistemi acquatici sani sia sulla necessità di un ponte pedonale all’interno della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. La fruibilità del Tevere, con le sue acque, i suoi sentieri, le sue bellezze paesaggistiche e storiche può essere un esempio di un turismo sostenibile all’aria aperta dalle sue sorgenti fino al mare.

Partenze:

– ore 10:30 – 11:30 > Primo passaggio tra Belvedere di Parco Leonardo

– ore 13:30 > Secondo passaggio altezza Capo due Rami

La Due Ponti dà un calcio al virus

Scuola Calcio Due Ponti - Giovani entusiasti di poter tornare a fare sport all'aria aperta.

22 Giugno 2020

157

Una voce fiera rotta dall'emozione. Il presidente della Scuola Calcio Due Ponti, Silvio Esposito, non riesce a nascondere tutta la propria soddisfazione nel rivedere i suoi ragazzi tornare a calcare il proprio curatissimo manto verde. Una società giovane e sana che annovera fra i propri ranghi oltre 120 ragazzi suddivisi in quattro selezioni, dai Piccoli amici (annate 2012-2014) sino agli Esordienti dell'annata 2008. Due turni d'allenamento quotidiano, sfruttando anche la chiusura anticipata delle scuole, e rigidissime regole anti contagio, apprezzate dai genitori e rispettate dai calciatori, sotto gli occhi attenti di allenatori e dirigenti. "Non si può raccontare a parole la luce che ho visto nello sguardo dei nostri ragazzi il giorno del primo allenamento. Parliamo di una situazione diversa da quella ordinaria – confida Esposito – ma nonostante ciò stiamo vedendo tanta maturità ed entusiasmo anche dai più piccoli. Sono piacevolmente stupito dalla rigida osservanza delle regole da parte di ragazzi così giovani. Proseguiremo con questa modalità sino alla fine del mese di giugno, con la speranza alla ripresa (verso fine agosto n.d.a) di poter finalmente permettere il ritorno alle classiche e stimolanti partitelle in famiglia".

LA DIVISIONE DEL CAMPO IN SPAZI UNIPERSONALI E IL SUPERAMENTO DELLA PROBLEMATICHE ASSICURATIVA – La chiusura ufficiale del mondo del dilettantismo non ha semplificato la vita alle associazioni: si sono ritrovate esposte al rischio della mancata copertura assicurativa garantita dall'affiliazione. In casa Due Ponti, l'aver realizzato per tutti i giovani atleti un doppio tesseramento con la Uisp, la cui stagione terminerà il prossimo 30 giugno, ha permesso di poter ritornare sui campi con garanzie piene. Un'attenzione alla sicurezza estesa anche sul campo: non ancora possibili i canonici allenamenti collettivi, la società ha provveduto a dividere il rettangolo verde in quadrati personali, all'interno dei quali i ragazzi effettuano i loro allenamenti e possono cambiare gli indumenti sudati al termine della seduta senza la necessità di accedere a luoghi chiusi come gli spogliatoi. Un'organizzazione minuziosa che ha permesso un primo passo verso il ritorno alla normalità, nel pieno rispetto delle vigenti norme di sicurezza. "Nonostante gli inviti da parte di Federazione e Uisp nell'attivare un supporto psicologico per i ragazzi – conclude il presidente commentando l'eventuale contraccolpo psicologico per i più piccoli causato dal lockdown – ritengo che non vi sia migliore cura dell'aria aperta e del poter avere un pallone fra i piedi. Basta fare un giro nel nostro campo in occasione delle due sessioni di allenamento quotidiane: guardate come possono cambiare lo sguardo e l'espressione di un bambino con un pallone fra i piedi".

Enrico Bonzanini

Ciclovie urbane: decreto De Micheli “Stimolo per Amministrazione Dipiazza”

di Redazione Trieste All News - 22 Giugno 2020

22.06.2020 – 07.30 – «A pochi giorni dalla seduta della VI Commissione consiliare, in cui abbiamo audito le associazioni Tryeste, FIAB, UISP, Legambiente, Friday For Future, Bora.La, Zeno, Link e Spiz proporre un Piano per la mobilità urbana post Covid arriva il decreto della ministra De Micheli che stanZIA 137,2 milioni di euro da destinare alla progettazione e realizzazione di ciclovie urbane, ciclostazioni e di altri interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (alla nostra Regione sono destinati 525,561 euro nel 2020 e 876,540 euro nel 2021): ci auguriamo che sia un ulteriore stimolo per l'Amministrazione Dipiazza a recuperare il tempo perduto sulla ciclabilità e a stringere i tempi su alcune questioni (ciclabile sulle Rive, allargamento dei marciapiedi, corsie dei bus aperte alle bici, tratta park Bovedo-piazza Libertà) che l'emergenza sanitaria ha reso ancora più urgenti.».

Lo affermano in una nota i consiglieri comunali del Partito Democratico Fabiana Martini e Marco Toncelli.



VITA DI CITTÀ

A Matera il campetto più colorato del mondo

Quasi ultimato il campo di via Pascoli, con tributo a Kobe Bryant

MATERA - DOMENICA 21 GIUGNO 2020

Parole d'ordine del progetto: "volontà", "rete sociale", "comunità", "arte". Sono queste le armi che hanno permesso di realizzare il campetto da basket più colorato del mondo. Mancano solo pochi ritocchi per ultimare un progetto ambizioso di riqualificazione ed arte urbana, nato dalla collaborazione dell'istituto scolastico di via Pascoli, con la società dell'Olimpia Basket e con la Uisp Basilicata e realizzato dalla #TeamArt composta da Marica Montemurro, Luca Bia e Gianni Papapietro, che partendo dalle proposte artistiche degli alunni della scuola, hanno ideato il progetto grafico, realizzandolo direttamente sul campo da gioco. In pochi giorni quella che sembrava una lontana utopia è diventato realtà.

"Tra disegni e colori il nostro campetto, che diventerà luogo di aggregazione e di sport per l'area Spine Bianche, ha preso forma"- dicono entusiasti i responsabili del progetto.

Il progetto grafico ha l'obiettivo di esaltare la bellezza del gioco del basket, con l'inserimento di un tributo al grandissimo Kobe Bryant, campione sia sui campi di gioco che nella vita, scomparso tragicamente in un incidente in elicottero lo scorso gennaio. "Il nostro desiderio è donare alla scuola, ma anche al quartiere e all'intera città, una struttura sportiva sicura, fruibile, e perché no, anche bella, stimolando i cittadini a condividerne la gestione e la cura, perché siamo convinti che i linguaggi universali del gioco, dello sport e dell'arte siano volano di crescita per ogni comunità"- commentano soddisfatti i promotori dell'iniziativa.



Firenze, la virtual run 'Corri il Solstizio' per la Giornata Mondiale sulla SLA

L'iniziativa della Podistica Oltrarno per AISLA Firenze



sabato 20 giugno 2020 09:23 "Corri il Solstizio" è l'iniziativa organizzata da Podistica Oltrarno per sostenere AISLA Firenze, in occasione della Giornata Mondiale sulla SLA in programma domenica 21 giugno.

Si tratta di una virtual run di 24 ore, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Firenze, nella quale i partecipanti sono tenuti a correre o camminare per 5 km, in qualunque luogo, con qualunque percorso.

"Voglio ringraziare Aisla per il lavoro svolto durante questi mesi difficili - ha dichiarato l'assessore allo sport Cosimo Guccione - con i suoi volontari attivi, ad esempio, nella consegna delle mascherine protettive o nei gruppi di aiuto e sostegno psicologico in digitale. Ora si riparte sul campo con questa iniziativa che vede protagonista anche la polisportiva Oltrarno e la collaborazione con UISP Firenze e Decathlon. L'emergenza non ha fatto venire meno la voglia di essere vicini ai cittadini più fragili: al contrario, "Corri il Solstizio" dimostra non solo tanta sensibilità ma anche grande creatività. E' stato organizzato un evento che rispetta le normative vigenti in materia di contenimento del contagio ma che, al contempo, è un bell'esempio di connubio tra sport e solidarietà". "La Giornata Mondiale sulla SLA cade il 21 giugno di ogni anno nel Solstizio d'estate e mai come quest'anno simboleggia la rinascita dopo i mesi bui dell'inverno e della primavera durante l'emergenza Covid - ha aggiunto Barbara Gonella, presidente di AISLA Firenze - anche per le persone con SLA sono stati messi ancor più difficili del solito: senza terapie domiciliari, senza l'incontro fisico con i loro curanti e con noi di AISLA Firenze se non attraverso il monitor del pc o del cellulare. Ora abbiamo ripreso a sostenere le famiglie di AISLA Firenze con la fisioterapia, la logopedia e il sostegno psicologico domiciliari in quasi totale surrogato del servizio sanitario territoriale ma i nostri fondi sono limitati, avendo dovuto annullare tutti gli eventi di raccolta fondi programmati in questi mesi, ecco perché vi chiediamo di partecipare a Corri il Solstizio. Potrete divertirvi con gli amici o con la famiglia correndo o camminando 5 km nell'arco della giornata del 21 giugno nel rispetto del distanziamento sociale e con le vostre donazioni ci aiuterete a finanziare le terapie domiciliari ai malati di SLA del territorio fiorentino e ai loro familiari. L'emergenza Covid è finita, l'emergenza SLA non finisce mai". Per iscriversi occorre effettuare un bonifico intestato ad AISLA Firenze con la causale "Corri il Solstizio per AISLA Firenze" entro le ore 20.00 di sabato 20 giugno. IBAN: IT31U083250280000000202425. Una volta effettuato occorre inviare la ricevuta con nome e cognome all'indirizzo mail: eventi@aislafirenze.it. Completata l'operazione ogni partecipante riceverà un pettorale personalizzato da indossare durante i 5 km.

Costo iscrizione: 7 € senza gadget o 12 € con gadget (maglietta tecnica con logo AISLA o borraccia metallica AISLA che si può ritirare il 18, 19, 25, 26 giugno dalle 19 alle 22 presso la sede AISLA Firenze in Piazza Elia della Costa).



Articolo 21 *liberi di...*

Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Questo è Alex Zanardi: “Ho la fortuna di essere uno sportivo al cento per cento. In modo alternativo”

Articoli  20 Giugno 2020 di: [IVANO MAIORELLA](#)

Siamo tutti in curva, distanziati e vicinissimi, a fare il tifo per Alex Zanardi. Siamo donne, uomini, campioni, persone più veloci e meno veloci, tutti indistintamente, perché Alex siamo noi. In questo momento, le notizie che arrivano dall'ospedale Scotte di Siena ci fanno dimenticare tutto il resto, gli organizzatori della staffetta a tappe, i compagni, i testimoni, la persona alla guida del camion che sopraggiungeva nella corsia opposta. La ricostruzione è importante ma ora c'è qualcosa di più importante. Verranno interrogati da chi sta ricostruendo i fatti di ieri sera, al momento dello schianto.

Siamo lì, assiepati sul paracarro di quella strada della Val d'Orcia, qualche centinaio di metri più avanti. Aspettiamo che Alex si rimetta alla guida della sua handbike e si rialzi, come ha fatto mille altre volte.

Alla fine degli anni '80 correva nei kart con a Michael Schumacher, dall'inizio degli anni '90 in F1 con la Jordan e con la Lotus, poi in America con la formula Cart, che comprendeva anche Indianapolis, poi di nuovo in F1 con la Williams e poi di nuovo nella Formula Cart. Il 15 settembre 2001, nel corso di una stagione altalenante, l'incidente disastroso nel circuito tedesco di Lausitzring, Schipkau, a 130 chilometri da Berlino. Gli costò l'amputazione della parte terminale di entrambi gli arti inferiori.

Alex è torna alle corse in auto prima di dedicarsi completamente alle attività sportive paralimpiche, con quattro medaglie d'oro vinte alle Olimpiadi di Londra e poi a quelle di Rio nel 2018. Intanto entra nelle case come conduttore tv su Rai 3, prima con “E se domani” e poi con “Sfide”, sino alla recente conduzione Il 2 giugno in prima serata su Rai 1 in occasione della Festa della Repubblica con Storie tricolori – Non mollare mai, con molti ospiti del mondo dello sport e dello spettacolo.

Zanardi è un sorriso sincero che dice a tutti: la pietà tenetevela per voi. E' la trascinante voglia di vivere appena lo guardi. Nei suoi occhi c'è il futuro, c'è il girotondo, in cui ci si prende per mano tutti insieme, c'è il senso profondo dello sport, che come ogni diritto, deve essere per tutti. Se no, non è. E se ti piace vincere, gareggi. E il primeggiare non è mai fine a se stesso. L'importante è guardarsi intorno, rimanere in piedi. Ogni giorno Alex è una scossa per chi non capisce che grande dono è la vita. Lo fa con continuità insieme a tanti compagni di viaggio, dai campioni dello sport e dello spettacolo sino ai ragazzi delle periferie.

Proprio in uno di questi prati romani, ai bordi del Raccordo Anulare, l'ho incontrato qualche anno fa. Era il dicembre 2013 e al Parco delle Sabine, zona Fidene, Alex Zanardi presenziava ad un'iniziativa storica romana, Corri per il Verde. Abbinata, per l'occasione a Correre Insieme. promossa da Uisp, Sport Senza Frontiere e Fondazione Vodafone.

Zanardi è uno, sempre lo stesso e sempre diverso, autentico, coerente, capace di ironia naturale. Parla con i ragazzi della borgata e con le loro mamme con la stessa semplicità con cui tiene il microfono in tv mentre gli sfilano davanti soubrette e personaggi. Sembra addirittura intimidito quando viene invitato a salire sul palco

improvvisato in quel prataccio bitorsoluto: “Preferisco essere tra i premiati che premiare – si schernisce – Ho la fortuna di essere uno sportivo al cento per cento, così, come posso, in modo alternativo. Lo sport è soprattutto bellissima gente come tutti voi che siete qui”.

E ancora a rispondere alle mille domande di tutti e alle nostre, le mie, quelle di Gianni Marchetti che faceva lo speaker e di Carlo Paris, che aveva scelto di essere lì con una troupe Rai. Alex racconta una storia, che sembra averla davanti per come è credibile e densa di particolari. Racconta di “Sfide”, il suo programma di allora, e spiega che cosa significhi essere sportivi al cento per cento: “Vuol dire avere qualità umane, oltre che sportive”. E prosegue: “La sfida è capire come quella persona sin da bambino ha convinto i genitori a credere nel suo sogno, a farsi largo e a trovare le persone giuste che gli hanno dato una mano. E su quell’aiuto ha costruito un’intera esperienza di vita, una carriera. Bisogna saper cogliere tutti gli stimoli che abbiamo intorno, le potenzialità che lo sport offre e regalare a tutti una piccola scintilla”. Una sfida, una chance, un’idea che brilla e che ad un certo punto si ferma per aspettare i compagni.

Eccoci qui caro Alex, siamo con milioni di persone in tutto il mondo, siamo con tua moglie Daniela e tuo figlio Niccolò, seduti su questo guardrail ad aspettare che tu passi. Sappiamo che non ci deluderai nemmeno stavolta, forza.

GUARDA IL VIDEO CON L’INTERVENTO DI ALEX ZANARDI (Corri per il verde, Roma, 2013)

<http://www.uisp.it/nazionale/pagina/alex-zanardi-ospite-a-correre-insieme-corri-per-il-verde-uisp>

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Rai, tutti i gol in chiaro (alle 21,30 con Paola Ferrari e alle 23,30 con Lollobrigida)

ABBONATI A **Rep:**



21 giugno 2020

Ci siamo. Da domani sera, lunedì, la Rai farà vedere tutti i gol e le immagini principali in chiaro due ore dopo la fine delle partite: è il risultato dell'accordo raggiunto con la Lega di serie A con la mediazione del ministro Vincenzo Spadafora (vedi Spy Calcio del 20 giugno). Alle 21,30, in prime time, gli highlights sono stati affidati a Paola Ferrari: mezzora in tutto su Rai2 (il lunedì, mercoledì e venerdì). Si potranno vedere le immagini delle partite delle 19,30: quindi, domani Lecce-Milan e Fiorentina-Brescia. Martedì Verona-Napoli e mercoledì Inter-Sassuolo. In tutto, da domani sino a fine stagione, si tratta di 53 partite su 124 totali. Alle 23,30 invece, per la durata di 40-45 minuti, una trasmissione affidata a Marco Lollobrigida dove ci saranno gol e azioni salienti delle gare delle 21,45 (domani quindi Bologna-Juventus mercoledì la partitissima Atalanta-Lazio). Inoltre, la domenica, dovrebbero esserci dalla prossima settimana due edizioni di "Novantesimo Minuto", curate da Enrico Varriale: uno al pomeriggio e una la sera. La Rai cercherà di sfruttare nel migliore dei modi il fatto che l'embargo è stato ridotto sino a fine stagione (2 agosto). La possibilità per chi è in vacanza, o non ha la pay tv, di poter vedere le immagini principali del campionato in chiaro (niente partite, come noto). Su Italia 1 Pressing farà vedere le gare serali di questa lunga estate del calcio.

© Riproduzione riservata

21 giugno 2020

Il flop del calcio in chiaro (la sconfitta di Spadafora)

20 giugno 2020

Niente da fare, il ministro Vincenzo Spadafora alla fine si è dovuto arrendere: è da marzo che ci prova ma non è stato possibile trasmettere in chiaro, nemmeno su YouTube, una partita di serie A, nemmeno una partitina. La Lega di serie A, forte del parere dell'Antitrust, che aveva approvato le linee guida dei diritti tv, non poteva cedere, il contratto prevede solo la pay tv. Se avesse dato il via libera alle richieste del ministro per il chiaro, sarebbe andata incontro a cause infinite dei broadcasters. Una soluzione c'era, e il n.1 della Lega, Paolo Dal Pino, l'aveva fatta presente a Spadafora già in marzo: un decreto legge per motivi di ordine pubblico. Ma poteva (e voleva) farlo il governo? Dove erano i rischi di assembramento nei bar come temeva Spadafora?

In una prima bozza di accordo si era previsto di dare oggi su YouTube la partita Verona-Cagliari, i cui diritti sono di Dazn, e domani su Tv8, il canale in chiaro di Sky, la sfida fra Atalanta e Sassuolo.

Onestamente non due partitissime. Non è stato possibile farlo. In Germania hanno fatto un accordo di sistema, in Italia Sky non ha ancora pagato 150 milioni alla Lega mentre Dazn ha promesso che pagherà in luglio. Sky dall'accordo in chiaro avrebbe avuto solo danni, la sfida fra Atalanta e Sassuolo sarebbe andata in onda senza pubblicità dopo la diffida di Mediaset. Ma i massimi dirigenti di Sky, Ibarra e Pugnalin, tuttavia avevano dato la massima disponibilità al ministro, come avevano dimostrato buon senso anche quando si era tentato di mandare in chiaro, sulla Rai, Juventus-Inter ai primi di marzo, un secolo fa. Ma non è stato possibile bypassare la legge. Caso chiuso? Chissà, Spadafora non si arrende tanto facilmente...

Ridotto invece l'embargo per gli highlights, un vantaggio per Rai e Mediaset: da lunedì Rai 2, sino alla fine del campionato, potrà quindi trasmettere dalle 21,30 i gol e le immagini delle 43 partite (su 124 totali) che si giocano alle 19,30. Via libera due ore dopo l'inizio delle partite. Lo stesso per le gare delle 21,45: si potranno vedere i gol in chiaro dalle 23,45 sulla Domenica Sportiva. La Rai si sta organizzando. Lo stesso per Mediaset: potrà trasmettere (su Italia 1) dalle 23,30 le immagini delle partite serali, e dalle 23,45 quelle delle gare notturne. Un vantaggio per chi magari è in vacanze e non ha la pay tv. Poca roba, però, rispetto al piano originario.

Sindacato calciatori, si candida anche Marchisio?

Due si conoscono già, sono Marco Tardelli e Umberto Calcagno: sono i candidati alla presidenza dell'Aic, il sindacato calciatori (l'attuale n.1, Damiano Tommasi, è in scadenza di mandato). Ma a loro due adesso si potrebbe aggiungere un terzo, Claudio Marchisio, classe 86, juventino doc, azzurro per molte e importanti stagioni.

Marchisio ha smesso di giocare lo scorso ottobre. Ragazzo intelligente, attento alle cose del mondo, coraggioso nell'esprimere il suo pensiero. Potrebbe essere il terzo incomodo... Le elezioni si dovrebbero tenere a Roma verso ottobre.

Volley, taekwondo e c., l'allarme per le palestre scolastiche

Allarme della Federvolley per la chiusura, ancora in atto, delle palestre scolastiche per la pallavolo. Lo ha lanciato il presidente della Federazione, Bruno Cattaneo in una lettera al presidente del Coni, Giovanni Malagò. "A oggi, a fronte del silenzio da parte del Miur, si registra l'invio da parte di molti dirigenti scolastici di comunicazioni con cui informano le nostre società del diniego all'utilizzo delle palestre, sicuramente fino al mese di dicembre 2020, se non per tutto il prossimo anno scolastico. Risulta evidente che a fronte di una percentuale che oscilla tra il 70% e l'80% dell'intera attività federale svolta all'interno delle palestre scolastiche, l'ipotizzata diffusione di tali decisioni comprometterebbe ogni iniziativa tesa alla ripresa delle attività e, conseguentemente, impedirebbe la pratica della pallavolo a livello nazionale". Il n.1 del volley chiede a Malagò un aiuto. "Un pronto e forte intervento nei confronti dell'Autorità di Governo dal momento che si tratta di una problematica da affrontare, senza se e senza ma, su scala nazionale, da non lasciare in balia di decisioni localistiche, rimesse ai rapporti personali instaurati a qualsiasi livello sul territorio, chiedendo l'apertura immediata di un tavolo di concertazione e confronto diretto con i Ministri competenti (Sport, Pubblica Istruzione e Salute), riducendo al massimo il rischio di compromettere la tenuta dell'intero sistema sportivo dilettantistico e, quindi non solo pallavolistico". Cattaneo e il consiglio federale della Fipav, come spiega una agenzia, hanno voluto "fortemente coinvolgere Malagò, riconoscendo al Coni la leadership nella gestione del dialogo con le istituzioni governative". Lo stesso problema del volley lo hanno altre Federazioni sportive. Il 30 per cento dell'attività del taekwondo, splendida e antica disciplina orientale, si svolge negli impianti scolastici. Anche Angelo Cito, n.1 della Federazione, è fortemente preoccupato. Per ora non si sa nemmeno quando potranno riprendere gli sport di combattimento, forse il 25 giugno. Non si sa quando si potranno disputare le gare, tantomeno le qualificazioni olimpiche (intanto 11 azzurri di alto livello si stanno allenando negli impianti dell'Acqua Acetosa). Ma molti club avrebbero difficoltà nel riprendere l'attività. Altri sport come judo e karate potrebbero essere messi in crisi dalla disponibilità delle palestre scolastiche. Non bastano gli incentivi economici alle società se non ci sono impianti.

© Riproduzione riservata

20 giugno 2020

Inter-Sampdoria, Lukaku segna ed esulta in ginocchio per George Floyd. FOTO

21 giu 2020 - 22:19 | 📷 16 foto

SHARE:



L'attaccante belga dell'Inter si inchina per ricordare gli afroamericani uccisi dalla polizia. Prima di lui l'aveva fatto Nkoulou in Torino-Parma 1-1

Il gesto è un simbolo del movimento Black Lives Matter, nelle piazze di tutto il mondo dopo l'uccisione di George Floyd a Minneapolis

22 giugno 2020

le
i
ere
ando
gico per
imprese
vantaggi
rship
o lasciare
amo che
più
esentativa
rasferire
Milano.
e
sarebbero
o-lungo
aggio:
ca,
di
la
medio
mente,
pacità
a pagina 30

Il ricordo, la parola, i gol Bergamo si commuove

di **Francesco Battistini**

L dell'Atalanta nella città più colpita dal virus. Il toccante minuto di silenzio, i gol, quattro, per battere il Sassuolo.

a pagina 41 **Magri**



FABIO BOZZANI

Romelu Lukaku si inginocchia sul prato di San Siro. Il gesto che ha ricordato George Floyd, l'afroamericano ucciso a Minneapolis

Anche Lukaku segna e si inginocchia per Floyd

di **Alessandro Bocci**

Inginocchiato a San Siro contro il razzismo: per ricordare George Floyd. Protagonista Romelu Lukaku, la punta interista che ha così celebrato il suo gol alla Sampdoria.

a pagina 40

ne

di **Ma**

Inter
dent
curva.
con du
do stra

● **GI**

L'ANNUNCI



Calcio, caos Brasile: sindaco di Rio blocca le gare di Fluminense e Botafogo



Tifoso del Botafogo protestano contro il presidente brasiliano Bolsonaro (reuters)

Il torneo carioca è ripartito tra le polemiche (la pandemia sta mettendo a dura prova tutto il Sudamerica), ma rischia già di fermarsi di nuovo. Il primo cittadino Marcelo Crivella accoglie la richiesta dei due club di non scendere in campo: "I loro match rimangono in sospeso, ora il calendario va rimodulato"

21 giugno 2020

RIO DE JANEIRO (Brasile) - E' caos totale per il campionato di calcio brasiliano. Proprio nei giorni in cui si celebra il trionfo ai Mondiali 1970 della Selecao definita la migliore di tutti i tempi, quella che in Messico si presentò con cinque giocatori (Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelé, Rivelino) che nei rispettivi club giocavano con il numero 10, evento impensabile oggi, in un'America del Sud colpita duramente dalla pandemia di Covid-19 la ripresa agonistica è davvero un rebus: insomma c'è da capire cosa fare adesso, anche perché i contagi non calano e si è messa in mezzo persino la politica. Il Presidente Jair Bolsonaro ha espresso il desiderio che tutto il calcio riprenda, ma per ora lo ha fatto solo il campionato carioca, quindi dello stato di Rio, a porte chiuse, con la sfida fra Bangu e Flamengo finita 3-0 per i rossoneri campioni del Sudamerica.

Sindaco Rio sospende gare di Fluminense e Botafogo

Le due squadre hanno giocato al Maracanà proprio mentre nell'ospedale da campo allestito accanto al celebre stadio morivano delle persone di coronavirus, come hanno fatto notare alcuni media locali, per sottolineare la mancanza di sensibilità di chi gestisce il 'futebol'. Ma ora l'unico torneo in tutto il continente ad essere ripartito rischia già di fermarsi: infatti il sindaco di Rio de Janeiro, Marcelo Crivella, ha annunciato la sospensione delle partite di Fluminense e Botafogo per motivi sanitari, dando così seguito alla pubblicazione, poche ore prima nella Gazzetta ufficiale di Rio, di un decreto concernente la sospensione di tutte le competizioni sportive nella città brasiliana fino al 25 giugno al fine di adattare "i protocolli sanitari presentati dalle federazioni sportive a quello comunale". Il primo cittadino ha così accolto la richiesta dei due club di non scendere in campo, sostenuti dalla maggior parte dei rispettivi tifosi (che hanno anche manifestato): "i loro match rimangono in sospeso - ha spiegato Crivella - e chiediamo alla gente di capire le loro ragioni. Ora il calendario va rimodulato, perché queste due squadre per ora non giocheranno".

Nel club 'alvinegro' positivi 5 giocatori e 6 tecnici

A supporto della propria tesi, il Botafogo, i cui giocatori si allenano ancora 'on line' da casa, ha reso noto che cinque suoi calciatori e sei membri dello staff tecnico sono risultati positivi al Covid-19. I nomi non sono stati resi noti: in tutto l'"Alvinegro" ha fatto svolgere nell'ultima settimana più di 300 test, coinvolgendo tutte le persone che,

a vario titolo, lavorano nel club. Anche la Fluminense non aveva nemmeno ripreso ad allenarsi quando la competizione è stata ripresa, giovedì e venerdì, nonostante il parere contrario di diverse società che si sono rivolti al tribunale per chiederne la sospensione. Dal canto suo la federazione dello Stato di Rio le aveva minacciate di una sconfitta a tavolino qualora si fossero rifiutate di scendere in campo.

© Riproduzione riservata

21 giugno 2020



Bonus Collaboratori, Sport e Salute paga nei tempi anche le nuove domande. In totale erogati 240 milioni di euro

21 Giugno 2020

Sport e Salute ha disposto gli ulteriori pagamenti per i Collaboratori Sportivi che hanno fatto richiesta del bonus di 600 euro. Per rispettare i tempi anche delle nuove domande caricate sulla piattaforma a partire dall'8 giugno, è stato convocato un CdA nel pomeriggio odierno.

La Società presieduta da Vito Cozzoli, braccio operativo dello Stato per il mondo sportivo italiano, ad oggi ha pagato sia i richiedenti (131mila) che avevano diritto a percepire l'indennità per marzo-aprile-maggio, sia i 17mila che hanno presentato la domanda per aprile-maggio.

In pochi giorni, nel pieno lockdown dovuto al Coronavirus, è stata allestita una piattaforma digitale innovativa che ha permesso di rispettare i tempi e di istruire le pratiche in maniera puntuale e rigorosa.

Per la prima volta la Società ha erogato risorse direttamente ai Collaboratori delle Società dilettantistiche, il capitale umano dell'attività di base. Le strutture di Sport e Salute hanno rispettato la scadenza di 30 giorni per la prima tranche di 50 milioni del Cura Italia destinata a 83.300 istruttori, allenatori e personale amministrativo, hanno poi coperto i 50mila Collaboratori rimasti fuori dallo stanziamento iniziale, infine con il Decreto Rilancio e gli ulteriori fondi stanziati dal Ministero dell'Economia e dal Ministero dello Sport, hanno evaso nei 15 giorni previsti anche le nuove domande.

Restano in sospeso poche migliaia di richieste per le quali si attendono documenti integrativi.

In totale Sport e Salute ha erogato più di 240 milioni di euro.

Collaboratori sportivi, via libera al bonus da Sport e Salute

di Redazione - 22 Giugno 2020

«Sport e Salute ha disposto i pagamenti per i collaboratori sportivi che hanno fatto richiesta del bonus di 600 euro. Per rispettare i tempi anche delle nuove domande caricate sulla piattaforma a partire dall'8 giugno, è stato convocato un Cda nel pomeriggio odierno (ieri, ndr)».

Questo quanto si legge in una nota pubblicata ieri sul sito di Sport e Salute a proposito dei bonus collaboratori. «La società presieduta da Vito Cozzoli, braccio operativo dello Stato per il mondo sportivo italiano, ha pagato a oggi sia i richiedenti (131mila) che avevano diritto a percepire l'indennità per marzo-aprile-maggio, sia i 17mila che hanno presentato la domanda per aprile-maggio».

«In pochi giorni – prosegue il comunicato –, nel pieno del lockdown dovuto al Coronavirus, è stata allestita una piattaforma digitale innovativa che ha permesso di rispettare i tempi e di istruire le pratiche in maniera puntuale e rigorosa».

«Per la prima volta la società ha erogato risorse direttamente ai lavoratori delle società dilettantistiche, il capitale umano dell'attività di base. Le strutture di Sport e Salute hanno rispettato la scadenza di 30 giorni per la prima tranche di 50 milioni del Cura Italia destinata a 83.300 istruttori, allenatori e personale amministrativo».

Inoltre, «hanno coperto i 50 mila collaboratori rimasti fuori dallo stanziamento iniziale e infine con il Decreto Rilancio e gli ulteriori fondi stanziati dal ministero dell'Economia e dal ministero dello Sport hanno evaso anche le nuove domande. Restano in sospenso poche migliaia di richieste per le quali si attendono documenti integrativi. In totale Sport e Salute ha erogato più di 240 milioni di euro».

«LA MARATONA-SPORT-IDEE PER IL POST COVID-19»

LO SPORT COME FULCRO DELLA RINASCITA

di **Fabio Pagliara***

Sudore, fatica, endorfine e felicità: sono i quattro punti vitali del maratoneta, il bianco e il nero, lo yin e lo yang, la gioia adrenalinica del traguardo raggiunto dopo uno sforzo sovrumano. Senza scomodare gli atleti veri, «Maratona-Sport - Idee per il post Covid-19» è stata una corsa di resistenza vinta, una competizione con noi stessi, un'idea vincente che in principio somigliava più a una follia: abbiamo realizzato una diretta streaming lunga un giorno, raccogliendo a 360° le voci dello sport italiano, coinvolgendo soggetti a vario titolo interpreti del fenomeno sportivo: dai leader e rappresentanti delle istituzioni, sino agli operatori sul territorio. Il nostro obiettivo era di mettere insieme il complesso mosaico dell'ecosistema sportivo italiano e coinvolgere le menti migliori, i player più esperti, in una discussione franca sulla ripartenza dello sport.

Fare sistema, senza gelosie, nella consapevolezza che il sistema vada innovato profondamente, lasciandosi alle spalle burocrazia e sepolcri imbiancati, mettendo sul tappeto soluzioni concrete, che tengano conto anche della profonda crisi economica che attanaglia ogni settore della nostra economia. Una sfida complessa, dagli esiti tutt'altro che scontati.

Chi scrive lo dice avendo conosciuto il Covid-19 sulla propria pelle: settimane terribili, da non augurare a nessuno, che lasciano il cuore pieno di gratitudine per i medici e gli operatori sanitari che hanno permesso di sconfiggere la malattia, ma con solchi profondi rimasti nel fisico e nell'animo, una esperienza che spinge a non arrendersi mai, con fiducia nel futuro e nelle nuove generazioni, capaci di anticipare processi e tendenze, in un'alleanza generazionale che all'estero è regola, mentre da noi si scontra con i riti bizantini della società gerontocratica.

ne di avere la capacità di essere tempestivi e puntuali. Sono state e sono settimane decisive: la pandemia ha messo sotto pressione, con modalità impreviste e sconosciute, l'intero sistema sportivo, e le parti più fragili rischiano di subire danni irreparabili.

#MaratonaSport è nata da questa esigenza e ha lavorato su queste parole-chiave, trovando l'immediato supporto del presidente Fifa Alfio Giomi, di Runcard, di SportEconomy e di Eleven Sports, che ha mandato in onda la maratona consentendo una grande visibilità all'evento. Dalle otto del mattino fino a ben oltre la mezzanotte, un luogo virtuale di confronto e di dibattito, una fucina di idee, un megafono di diverse visioni dello sport, utilizzando una piattaforma online, strumento che ha segnato i mesi di

Innovazione, digitalizzazione, comunità sono le parole chiave per (ri) costruire non solo lo sport italiano, ma anche il nostro Paese, a condizio-

Tra le proposte: Sport City, digitale, fan engagement e defiscalizzazione delle sponsorizzazioni

pandemia. Due conduttori in studio - Anna Chiara Spigarolo di Fidale Marcel Vulpis di Sporteconomy - che hanno tirato le fila di una discussione che ha coinvolto dirigenti sportivi, presidenti di Federazione, presidenti di club, direttori di testata, politici, rappresentanti delle istituzioni e di società quotate in borsa. Una potenza di fuoco fatta di 17 panel, 54 relatori in diretta, 82 testimonianze, 11 interviste one-to-one e 28 contributi video di altissimo profilo, 18 ore di produzionee, 3 addetti in regia, 4 addetti al coordinamento giornalistico ed editoriale.

Numeri, ma soprattutto contenuti: a partire dai primi tre interventi, quello del presidente del Coni Giovanni Malagò, del presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli e del numero uno della Figc Gabriele Gravina.

Si è parlato di tutto: i cambiamenti

dello sport che sta imparando a convivere con la pandemia, le ripercussioni su Tokyo 2021, la riorganizzazione dell'industria del calcio, la riorganizzazione degli sport di massa, la sostenibilità economica, la gestione degli stadi, le sponsorizzazioni, le scelte della politica, gli scenari del calcio internazionale, i diritti tv, lo sviluppo del digitale, il fan engagement, la pratica amatoriale, le Sport City, la richiesta di discipline da praticare all'aria aperta, la defiscalizzazione delle sponsorizzazioni, i nuovi modelli di business e il ripensamento virtuoso dei "luoghi" dello sport, come gli stadi e in generale gli impianti sportivi.

Un melting-pot di problemi e possibili soluzioni con un denominatore comune unico: non si riparte dall'assistenzialismo, con il contributo dello Stato-chioccia, ma da modifiche strutturali e di sistema, da un regime fiscale semplificato, da un'alleanza virtuosa fra mondo dello sport, divertite e amatoriale, Enti Locali e soggetti portatori di interesse, per modificare un approccio ancora troppo legato alla sacralità e alla ritualità della politica sportiva e imparare a "competere".

Lo sport come fulcro della rinascita politica, sociale ed economica, grazie alla sua adattabilità genetica a situazioni di crisi e soluzione di problemi, sul campo come dietro la scrivania. Un rinascimento fatto di tensione verso l'innovazione tecnologica al servizio dello sviluppo di una rete di relazioni che metta gli sportivi, e il sistema sport, finalmente in linea con fruitori molto diversi da quelli di qualche anno fa. Quindi: Tecnologia, formazione, ricerca, fiscalità di vantaggio, Sportcity, specificità delle figure professionali, tutela del volontariato e recupero dei luoghi e, specialmente riforme di sistema. Su queste idee, concretamente costruire la ripartenza. Una maratona per gettare le basi e dimostrare che ci sono idee e risorse pronte a spendersi per tornare a vincere.

**Segretario Generale della Fidal*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con gli e-Sport in gara l'avvocato tecnologico

Pagina a cura di
Elena Pasquini

La differenza è nell'approccio. Gli e-Sports, o gaming competitivo, cercano legali che conoscano il settore specifico, sappiano fare squadra e attivare le analogie con mercati già regolati.

Unendo alla competenza la capacità di sviluppare business, pubbliche relazioni (anche istituzionali) e un pensiero fuori dagli schemi. Un settore, quello del torneo, a squadre e singoli, di videogiochi, giovane e in rapido divenire dove il fulcro è il "dato" e il suo sfruttamento poliedrico ora in forma di software, ora di format, ora di indicatore delle prestazioni.

L'incertezza giuridica

L'assenza di una regolamentazione organica, complice il dibattito sull'opportunità o meno di inglobare la materia nelle discipline sportive, impatta però sulle azioni di tutela da attivare. Anche in maniera creativa. «Come consulenti contribuamo alla creazione delle regole per il sistema: aiutiamo i player del mercato nella costruzione del business model relazionandoci con possibili referenti istituzionali - dice Gianluca Cambareri socio di Tonucci & Partners -. Non siamo solo avvocati che negoziano un contratto di sponsorizzazione o d'investimento ma partecipiamo a riunioni di business suggerendo possibili mercati da esplorare, promuovendo contatti con potenziali nuovi investitori o pianificando le migliori soluzioni per sfruttare strategicamente le opportunità del settore in Italia e all'estero».

Il mercato

Questa forma di competizione organizzata rende virtuale lo sport e supera le barriere fisiche e geografiche; affascina gli investitori e attrae squadre di sviluppatori, organizzatori di eventi, broadcaster e brand (anche di sport). In questo ecosistema, «la parola chiave per la consulenza legale è team - afferma Lucia Garotti, partner di Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners - viste le implicazioni multidisciplinari dei profili legali in campi che vanno dalla protezione della proprietà intellettuale al fiscale, dal diritto commerciale al societario, fino al regolamentare e al diritto del lavoro». Proprio un gruppo, di associate afferenti a dipartimenti differenti e appassionati di competizioni virtuali, ha dato il "La" alla creazione di una nuova practice all'interno dello studio guidata dalla Garotti con il partner Duccio Regoli e il coordina-

mento di Marco Galli. Un progetto sviluppato lavorando su un caso reale che univa blockchain e gadget, poi sposato dallo studio e dagli oltre venti professionisti che hanno realizzato la pubblicazione «A Player's Journey: eSport e diritto, dal salotto di casa alle arene virtuali». Al suo interno si schematizzano i fattori che rendono appetibile l'industria degli eSport: forti prospettive di crescita, flussi d'incasso diversificati, fan base rappresentata da giovani con potere di acquisto medio-alto.

L'esperienza della crisi sanitaria e l'impennata nelle vendite dei videogiochi non ha fatto altro che velocizzare un trend di sviluppo: già nel Global eSports Market Report 2019 si prospettava per il settore un giro d'affari globale di 1.650 milioni di dollari nel 2021.

La difficoltà risiede nel rintracciare gli spazi in cui muoversi e «fornire spunti da una disciplina diversa nell'impostazione di processo e progetto», sottolinea Garotti. Si attende che prosegua il riconoscimento da parte del Coni della Fide (Federazione italiana discipline elettroniche) e l'istituzionalizzazione dell'ampia area e-Sport; nel mentre sono i contratti ad accogliere le procedure tra le parti e a suggerire le regole su etica, forma fisica e comportamenti del gamer, anche rispetto alla loro esposizione sui social.

L'internazionalità

L'orizzonte è globale. Il settore eSport è molto radicato in Asia e Usa e cresce a un ritmo maggiore a livello europeo rispetto a quanto non faccia l'Italia. I player nostrani tendono a superare i confini nazionali mentre i gamer professionisti, «che hanno spesso una forte componente di entertainment legata allo sport - spiega Paolo Macchi, senior associate nel team Corporate di Withers - possono appartenere a uno stesso team pur dislocati in Paesi diversi». «I clienti sono eterogenei e ci sono molti aspetti da considerare dal punto di vista legale, a partire dai diritti di proprietà intellettuale che interessano sviluppo e vendita del software, i brevetti, gli eventi collegati (sponsorizzazioni e diritti d'immagine degli atleti) ma anche tutte le licenze per lo sviluppo e la rivendita come anche lo streaming», conclude Macchi. Per entrare in contatto, l'avvocato deve capire la community e i suoi meccanismi, usando lo stesso linguaggio: è utile quindi avere nel team giovani professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recovery Plan, Forum del Terzo settore: creare una rete sociale di protezione permanente

di Redazione | 21 giugno 2020

Lo portavoce Claudia Fiaschi al Governo: il primo passo è quello di definire i LEP, i livelli essenziali delle prestazioni, previsti dalla Costituzione e mai attuati, indispensabili per configurare un piano di azione Sociale omogeneo e attento ai soggetti più fragili

“Una parte significativa delle risorse del Recovery Plan vanno dedicate alla creazione di una rete permanente di protezione sociale che metta in connessione i bisogni delle persone e delle comunità con le istituzioni e il terzo settore. Una valorizzazione del ruolo sociale ed economico del terzo settore per il quale è indispensabile prevedere misure di sostegno alla capitalizzazione del sistema e ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa del terzo settore.” È questa in sintesi la proposta avanzata da Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, intervenuta oggi agli Stati Generali dell’Economia in corso a Roma a Villa Pamphili dove il Forum ha presentato un proprio documento per il rilancio del Paese.

Il primo passo è quello di definire i LEP, i livelli essenziali delle prestazioni, previsti dalla Costituzione e mai attuati, indispensabili per configurare un piano di azione Sociale omogeneo e attento ai soggetti più fragili. Il piano deve essere anche l’occasione per far evolvere il potenziale sociale, economico ed occupazionale di alcuni settori di attività del terzo settore come quelli della cultura e dello sport sociale spesso in prima linea proprio nei territori più deboli.

Da non sottovalutare il ruolo della cooperazione sociale e dell’impresa sociale nelle politiche attive per il lavoro a favore delle persone più deboli nell’accesso al mercato del lavoro.

“Per questo – ha spiegato Fiaschi durante il confronto – siamo convinti che oggi sia assolutamente necessaria l’attivazione di un piano pluriennale, che permetta al Paese di assumere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall’Agenda 2030 dell’ONU.”

“Il Terzo settore – ha continuato la portavoce – rappresentato da oltre 350 mila organizzazioni, 5 milioni e mezzo di volontari, e 850 mila dipendenti, è un attore principale dell’economia sociale del Paese. Rappresentiamo circa il 4% del Pil e possiamo contribuire attivamente nella definizione e attuazione delle politiche in diversi ambiti. Il nostro modello di economia sociale sostiene i cittadini e i territori più fragili, opera per la riduzione di povertà e diseguaglianze e per la crescita di fiducia, coesione sociale e democrazia.”

“Siamo quindi convinti – conclude Claudia Fiaschi – che sia importante predisporre un modello di sviluppo, inserito all’interno del quadro internazionale, che inserisca l’economia sociale come pilastro fondamentale per lo sviluppo dell’Europa.”

Stati Generali, il Forum al Governo: "Fondi Recovery Plan per creare rete permanente di protezione sociale"



REDAZIONE DI ZEROVENTIQUATTRO.IT ON 22 GIUGNO 2020 -

NON PROFIT & TERZO SETTORE

Roma – “Una parte significativa delle risorse del Recovery Plan vanno dedicate alla creazione di una rete permanente di protezione sociale che metta in connessione i bisogni delle persone e delle comunità con le istituzioni e il terzo settore. Una valorizzazione del ruolo sociale ed economico del terzo settore per il quale è indispensabile prevedere misure di sostegno alla capitalizzazione del sistema e ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa del terzo settore.” È questa in sintesi la proposta avanzata da Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, intervenuta oggi agli Stati Generali dell’Economia in corso a Roma a Villa Pamphili dove il Forum ha presentato un proprio documento per il rilancio del Paese.

Il primo passo è quello di definire i LEP, i livelli essenziali delle prestazioni, previsti dalla Costituzione e mai attuati, indispensabili per configurare un piano di azione Sociale omogeneo e attento ai soggetti più fragili. Il piano deve essere anche l’occasione per far evolvere il potenziale sociale, economico ed occupazionale di alcuni settori di attività del terzo settore come quelli della cultura e dello sport sociale spesso in prima linea proprio nei territori più deboli.

Da non sottovalutare il ruolo della cooperazione sociale e dell’impresa sociale nelle politiche attive per il lavoro a favore delle persone più deboli nell’accesso al mercato del lavoro.

“Per questo – ha spiegato Fiaschi durante il confronto – siamo convinti che oggi sia assolutamente necessaria l’attivazione di un piano pluriennale, che permetta al Paese di assumere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall’Agenda 2030 dell’ONU.”

“Il Terzo settore – ha continuato la portavoce – rappresentato da oltre 350 mila organizzazioni, 5 milioni e mezzo di volontari, e 850 mila dipendenti, è un attore principale dell’economia sociale del Paese. Rappresentiamo circa il 4% del Pil e possiamo contribuire attivamente nella definizione e attuazione delle politiche in diversi ambiti. Il nostro modello di economia sociale sostiene i cittadini e i territori più fragili, opera per la riduzione di povertà e disuguaglianze e per la crescita di fiducia, coesione sociale e democrazia.”

“Siamo quindi convinti – conclude Claudia Fiaschi – che sia importante predisporre un modello di sviluppo, inserito all’interno del quadro internazionale, che inserisca l’economia sociale come pilastro fondamentale per lo sviluppo dell’Europa.”

I Soci del Forum Terzo Settore:

ACLI | ACSI | ActionAid International Italia Onlus | ADA NAZIONALE | ADICONSUM | AGCI Solidarietà | AGESCI | Ai.Bi. | Aicat | AICS | AISLA | AISM | AMESCI | ANCC-COOP | ANCeSCAO Aps | ANFFAS Onlus | ANMIC | ANMIL Onlus | ANOLF | ANPAS | ANTEAS | AOI | APICI | ARCI | ARCIGAY | ARCIRAGAZZI | ASC Arci Servizio Civile | Associazione AMBIENTE E LAVORO | Associazione della Croce Rossa Italiana | Associazione di promozione sociale Santa Caterina da Siena | Associazione Nazionale Banche del Tempo | Assoutenti | AUSER | AVIS | CdO Opere Sociali | CITTADINANZATTIVA Onlus | CNCA | CNESC | CNS Libertas | COCIS | COMUNITA’ EMMANUEL |

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia | CSEN | CSI | CTG | EMMAUS ITALIA | ENS | EVAN |
Fairtrade Italia | FEDERAVO Onlus | Federconsumatori | Federsolidarietà – Confcooperative | FENALC | Fict |
FICTUS | FIDAS | FIMIV | FISH | FITeL | FOCSIV | Fondazione Exodus | Forum Nazionale per l'Educazione musicale
| IdeAzione – C.I.A.O. | Italia Nostra | LA GABBIANELLA | LEGACOOCSOCIALI | LEGAMBIENTE | LINK 2007 | MCL –
Movimento Cristiano Lavoratori | Movimento Difesa del Cittadino | Mo.VI | MODAVI | Movimento Consumatori |
OPES | Parent Project Aps | Polisportive Giovanili Salesiani | PROCIV- ARCI | Salesiani per il sociale APS | U.S.ACLI |
Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti | UILDM Onlus | UISP | Uneba | UNPLI



FQTS
2020

Formazione Quadri Dirigenti
del Terzo Settore

**DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE,
DIGITALE E SUD**
Quali problemi e quali prospettive

19 giugno 17.00–19.00

CON IL SOSTEGNO DI **FONDAZIONE CON IL SUD**

Partner **GIORNALE RADIO SOCIALE**

Altre collaborazioni **techsoup ITALIA**

Democrazia, partecipazione digitale e Sud: le nuove sfide



Bentrovati all'ascolto del Grs Week da Pierluigi Lantieri con la collaborazione di Anna Monterubbianesi e Ivano Maiorella.

Democrazia, partecipazione, rivoluzione digitale: possono essere questi gli elementi portanti per un nuovo modello di sviluppo che non dimentichi il Sud? Quali sono le prospettive di una nuova questione meridionale, alla luce del bisogno di sostenibilità che l'emergenza sanitaria ha messo sotto gli occhi di tutti?

Questi sono alcuni dei temi affrontati nel corso del seminario del progetto FQTS, la formazione dei quadri del Terzo settore meridionale, che si è svolto ieri online con la partecipazione, tra gli altri, del Ministro Provenzano.

Il percorso, alla sua 12° edizione, ha raggiunto quest'anno mille partecipanti, con 14 linee dedicate alla formazione. Anche FQTS si è dovuto fermare in questi mesi, o meglio ha sospeso gli incontri in presenza ma ha trovato nel web una nuova possibilità per continuare a creare momenti di partecipazione attraverso le piattaforme digitali, consentendo la crescita di capitale e coesione sociale.

La formazione infatti non può solo essere in balia degli eventi, ma deve avere capacità di visione e precorrere i tempi, costruendo percorsi, sperimentando possibilità. Ascoltiamo Michele Sorice, ordinario di Innovazione Democratica e di Sociologia della comunicazione alla Luiss di Roma:

[sonoro Sorice]

È attraverso la partecipazione che una serie di diritti di cittadinanza, sociali, civili, politici diventano reali e si applicano in concreto. Cosa vuol dire ripartire dai modelli partecipativi di sviluppo, ripensare allo sviluppo partendo dagli asset sperimentati in questo tempo? Ce ne ha parlato Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum del Terzo Settore:

[sonoro Fiaschi]

La scelta del Ministro Provenzano e del Governo di destinare risorse al Terzo settore è una scelta che ha a che vedere col riconoscimento del sociale, delle disuguaglianze e di diritti, oppure possiamo immaginare che c'è un di più, che questo investimento che troviamo nel decreto Rilancio sia funzionale a una discontinuità rispetto agli interventi del passato?

Questo confronto tra modelli politici e strategie ha visto intervenire Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud, che si è chiesto qual è il nesso tra sviluppo e uguaglianza:

[sonoro Borgomeo]

A lui ha risposto Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud e la coesione territoriale....

[sonoro Provenzano]

Quindi: non c'è sviluppo senza giustizia sociale ed uguaglianza. Uguaglianza dei punti di arrivo, prima ancora che dei punti di partenza. Come ci ha sempre ricordato Norberto Bobbio, tra i più efficaci interpreti della nostra Costituzione.

Ed è tutto. Approfondimenti e notizie sul sociale su www.giornaleradiosociale.it

Beni confiscati, l'assegnazione diretta al Terzo settore sia solo un primo passo del cambiamento

di Carlo Borgomeo* | un'ora fa

L'intervento del presidente di Fondazione con il Sud: “Le linee guida dell’Agenzia fanno una scelta netta e lungimirante, prevedendo un’assegnazione decennale. Intervenire sui beni confiscati significa garantirne la piena utilizzazione a fini istituzionali, sociali, di promozione di attività economiche non profit. Ora si può e si deve riaprire il dibattito sul sistema complessivo di gestione dei beni confiscati”

La decisione assunta dall’Agenzia nazionale per i beni confiscati di varare le linee guida e preparare un bando per assegnare 3 mila immobili confiscati alle mafie direttamente a soggetti non profit, è certamente una gran bella notizia (qui la news). Si dà in tal modo attuazione a quanto previsto nel 2017 dalla riforma del Codice antimafia. Questa iniziativa, che il Direttore dell’Agenzia, il Prefetto Frattasi, ha fortemente voluto, può finalmente rappresentare una discontinuità ed avviare un processo di radicale cambiamento nella gestione dei beni confiscati che negli ultimi anni ha presentato non poche criticità.

Le riflessioni che sviluppo in questa nota sono frutto della decennale esperienza della Fondazione Con il Sud che, attraverso 4 bandi, due dei quali cofinanziati dalla Fondazione Peppino Vismara, ed il sostegno a progetti presentati su altri bandi (volontariato, sviluppo locale, socio sanitario, migranti...), e che si proponevano di utilizzare beni confiscati, ha fino ad oggi sostenuto la valorizzazione di 102 beni confiscati, per un totale di erogazioni pari a 20milioni 870 mila euro. Si tratta di 67 fabbricati, 34 terreni agricoli ed un bene mobile registrato (un natante). 39 progetti in Campania, 27 in Sicilia, 18 in Puglia, 16 in Calabria, uno in Basilicata ed uno in Sardegna. L’esperienza di questi anni e la fatica dei soggetti interessati e degli Uffici della Fondazione in materia di concessione da parte degli Enti locali è stata enorme. Molti progetti sono “partiti” anche un anno dopo la nostra approvazione per la difficoltà registrate nei rapporti con gli Enti Locali. Negli ultimi bandi abbiamo dovuto porre condizioni molto stringenti da questo punto di vista, pretendendo la garanzia che i soggetti responsabili dei progetti avessero una concessione almeno decennale per il bene loro assegnato. Molti Comuni, ancora adesso, fanno bandi che prevedono assegnazioni biennali: una logica assurda, figlia di una cultura che sottovaluta la complessità dei problemi di valorizzazione dei beni e, soprattutto l’esigenza di avere prospettive ragionevoli di tempo per assicurare ai progetti un minimo di sostenibilità. Si ha l’impressione che alcune Amministrazioni comunali si muovano nella concezione che il bene, di loro proprietà, possa essere assegnato per fare un favore a soggetti di Terzo settore, che devono invece misurarsi, duramente, con i problemi della ristrutturazione e della gestione. Da questo punto di vista le linee guida dell’Agenzia fanno una scelta netta e lungimirante, prevedendo un’assegnazione decennale. L’altra grande questione è relativa al fatto che, tradizionalmente, l’intervento pubblico, per motivi riconducibili alla cultura prevalente nella pubblica amministrazione ed in particolare per la gestione dei Fondi strutturali, ha sempre preferito finanziare le spese per la ristrutturazione dei beni e non quelle relative alla gestione. Il precedente PON sicurezza si è mosso in questa direzione e, complessivamente, non ha raggiunto grandi risultati. Paradossalmente, infatti, un intervento che mette a nuovo un bene confiscato, ma lo lascia inutilizzato, determina una reazione doppiamente negativa nei territori. Perché alle perplessità derivanti dalla mancata utilizzazione di un bene, si aggiunge la verifica di un sostanziale spreco di danaro pubblico. Intervenire sui beni confiscati significa garantirne la piena utilizzazione a fini istituzionali, sociali, di promozione di attività economiche non profit. Da questo punto di vista è apprezzabile lo sforzo dell’Agenzia che con il bando prevederà, oltre all’assegnazione dei beni, anche un piccolo contributo economico alle organizzazioni

assegnatarie. Ma questo contributo è troppo basso e bisogna, da subito, orientare in questa direzione altre risorse da destinare, oltre che alla ristrutturazione dei beni, alla gestione delle attività. Lo schema giusto è quello seguito dalla nostra Fondazione che riconosce una quota prevalente dei contributi da destinare alla gestione ed una, minoritaria, per le opere di ristrutturazione. Se la nostra Fondazione avesse risorse sufficienti potrebbe intervenire per rafforzare l'intervento dell'Agenzia destinando contributi aggiuntivi ai diversi assegnatari. Ma le dimensioni sono tali da richiedere un forte intervento pubblico a valere, presumibilmente, sui Fondi strutturali.

Questa iniziativa, come dicevo all'inizio, può e deve riaprire il dibattito sul sistema complessivo di gestione dei beni confiscati: negli scorsi anni avevamo predisposto con la Fondazione Cariplo, la Fondazione Sicilia, la Fondazione di Padova e Rovigo, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ed il Forum del Terzo settore un documento che proponeva radicali innovazioni. Non ha avuto molto seguito perché alcune delle proposte sono forse apparse troppo radicali: come quella di trasformare l'Agenzia in un Ente pubblico economico con competenze a 360 gradi in materia di immobili, beni mobili registrati, aziende confiscate. O come quella che chiedeva di destinare parte delle somme e dei titoli confiscati, che attualmente confluiscono nel FUG (Fondo unico giustizia) che li utilizza per una pluralità di scopi, alla gestione e valorizzazione dei beni confiscati.

Adesso, a mio avviso, bisogna lavorare per introdurre una norma che trasferisca, a titolo gratuito la proprietà dei beni confiscati a soggetti di Terzo settore che abbiano dimostrato, per un periodo di tempo abbastanza lungo (7 anni) di saper gestire in modo serio ed in modo economicamente sostenibile il bene stesso. Una norma del genere, che va costruita individuando rigorosi e trasparenti criteri di valutazione, avrebbe tre enormi vantaggi: (i) sgraverebbe lo Stato o gli Enti locali da ingenti costi di manutenzione; (ii) costituirebbe uno straordinario strumento di rafforzamento patrimoniale dei soggetti di Terzo settore; (iii) rappresenterebbe la risposta politicamente più netta alle mafie che vedrebbero i loro beni non solo confiscati, ma dati in proprietà a soggetti che si alimentano di valori e praticano comportamenti che sono l'esatto contrario della cultura mafiosa.

I numeri relativi ai beni confiscati e la grande rilevanza del tema impongono la ricerca di soluzioni innovative. La grande battaglia contro le mafie si vince sul terreno della legalità, ma, contemporaneamente e non in alternativa, facendo dei beni confiscati un'occasione di sviluppo ed occupazione.

*Presidente di Fondazione con il Sud

ASviS agli Stati Generali: puntare su sviluppo sostenibile e Green new deal

L'Asvis ha proposto di orientare i fondi europei e nazionali a favore del Green new deal, dell'innovazione, della formazione e della lotta alle disuguaglianze

Di **Piera Vincenti** - 22 Giugno 2020

Inserire nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile; emanare un atto di indirizzo ai ministri che espliciti la loro responsabilità per il conseguimento dell'Agenda 2030, come fatto dalla Presidente della Commissione europea; inserire nella Relazione illustrativa delle proposte di legge una valutazione dell'impatto atteso sui 17 Obiettivi e sui singoli Target; estendere alle imprese di media e grande dimensione l'obbligo della rendicontazione non finanziaria; istituire presso la Presidenza del Consiglio un organismo permanente di consultazione della società civile per eliminare le disuguaglianze di genere. Queste alcune delle proposte per la governance delle politiche di rilancio che l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) ha presentato agli Stati Generali, insieme a proposte specifiche orientate al rilancio del Paese nell'ottica di uno sviluppo più sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale.

“Durante questi mesi di emergenza epidemica, gli oltre 600 esperti delle organizzazioni aderenti all'ASviS, hanno analizzato l'impatto del Covid-19 sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e i provvedimenti del Governo alla luce dell'Agenda 2030 e delle 5 categorie della “resilienza trasformativa” (proteggere, promuovere, preparare, prevenire e trasformare). Questa analisi conferma che ora vanno rafforzati gli interventi destinati alla trasformazione del sistema socioeconomico in un'ottica di sostenibilità”, dichiara Pierluigi Stefanini, presidente dell'ASviS, che con 270 organizzazioni aderenti è la più grande rete della società civile mai creata in Italia.

“L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile e la crisi indotta dalla pandemia rende ancora più impervio il cammino verso il piano d'azione sottoscritto da tutti i paesi dell'Onu”, ha dichiarato il portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini. “Le nostre analisi dimostrano i danni che la crisi sta determinando e determinerà, ma anche la possibilità che innovative politiche pubbliche e lungimiranti strategie aziendali siano in grado di trasformare il nostro Paese rendendolo più resiliente, sostenibile ed equo, come indicato nei documenti della Commissione europea”.

Le analisi svolte in questi mesi indicano, tra l'altro, che:

la crisi va letta in funzione dell'impatto sui diversi stock di capitale (e non solo sui flussi – il PIL), un depauperamento dei quali può determinare l'insostenibilità dell'intero sistema. La crisi impatta negativamente e gravemente sul capitale economico, sul capitale umano e sul capitale sociale. L'impatto sul capitale naturale è stato positivo durante il lockdown, ma può essere negativo nella fase di ripartenza;

i sondaggi condotti in questi mesi segnalano che il 63% degli italiani ritiene che ci sia bisogno di una ripresa economica centrata sulle tematiche green e il 71% pensa che se il Governo non agisce subito per combattere il cambiamento climatico avrà fallito il suo compito;

la crisi ha aumentato la sensibilità dei cittadini per lo sviluppo sostenibile e la domanda per politiche orientate all'Agenda 2030, tra cui quelle orientate a ridurre la disoccupazione e aumentare il reddito.

Il Rapporto ASviS, Politiche per fronteggiare la crisi da Covid-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, pubblicato il 5 maggio, contiene numerose proposte per cambiare l'orientamento delle politiche e rafforzare i segnali positivi già emersi con la Legge di Bilancio per il 2020. L'ASviS segnala alcune azioni di carattere trasversale che aiuterebbero il Paese a "rimbalzare avanti" verso uno sviluppo maggiormente sostenibile:

la semplificazione delle procedure amministrative per consentire un'attivazione rapida degli investimenti pubblici, anche in vista di un utilizzo tempestivo dei futuri fondi europei;

il ripensamento del ruolo dello Stato, a integrazione e supporto dell'azione del settore privato, per la salvaguardia dei beni comuni e la promozione di comportamenti economici orientati al benessere di tutti. Ciò comporta l'accelerazione della transizione all'economia circolare, una maggiore protezione della salute e dei diritti dei lavoratori, l'estensione alle medie imprese dell'obbligo di rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale della loro attività, l'introduzione di finanziamenti con garanzia pubblica per lo sviluppo sostenibile;

l'accelerazione della transizione digitale come driver per lo sviluppo sostenibile, da affiancare a misure per la conciliazione tra vita e lavoro (con particolare attenzione alla condizione femminile, che in questa situazione rischia di essere sacrificata) attraverso il welfare aziendale e lo smart working, con effetti positivi sulla mobilità e vantaggi per il clima e la qualità dell'aria;

considerare centrale lo stato di salute del capitale naturale, base della nostra salute, del nostro benessere e del modello di sviluppo, e promuovere un piano di azione per le politiche abitative, la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio;

salvaguardare e rafforzare l'infrastruttura culturale, in ogni territorio e a livello nazionale, favorendo una relazione integrata fra mondi della cultura, dell'educazione e del turismo;

cogliere la sfida della didattica a distanza per migliorare l'accesso alla conoscenza, la qualità dell'apprendimento, ridurre le disuguaglianze e offrire anche agli adulti occasioni di formazione continua lungo l'intero arco della vita.

I rappresentanti dell'ASviS hanno anche illustrato il "pacchetto di investimenti a favore dello sviluppo sostenibile per le città e i territori", che prevede interventi per 202 miliardi di euro in dieci anni nei campi della "transizione verde", la trasformazione digitale, la sanità e la lotta alla povertà.

Infine, sono state presentate le proposte avanzate dall'iniziativa #educAzioni, lanciata nei giorni scorsi dall'ASviS e da altre otto reti della società civile italiana, per l'avvio di un programma straordinario finalizzato a tutelare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti di fronte all'emergenza. Il piano si articola su cinque azioni: partire dai primi mille giorni (iniziativa per la fascia d'età 0-6 anni); aprire le scuole e fare comunità educante; iniziative perché nessuno venga lasciato indietro; investire sull'educazione per investire sul futuro; un piano strategico nazionale sull'infanzia e l'adolescenza.



Home / Notiziario / Impegno civico, una sfida vinta

20 giugno 2020 ore: 17:52
NON PROFIT

Impegno civico, una sfida vinta



La settimana dedicata alla cittadinanza e al bene comune, dopo lo stop di marzo legato al Coronavirus si è trasformato in Civil Week Lab, un laboratorio in formato digitale che ripropone i temi del senso civico, della cittadinanza attiva, della solidarietà

ROMA - Doveva essere la settimana dedicata alla cittadinanza e al bene comune, ma dopo lo stop di marzo legato al Coronavirus il festival promosso da Corriere Buone notizie e Terzo settore si è trasformato in Civil Week Lab, un laboratorio in formato digitale che ripropone i temi del senso civico, della cittadinanza attiva, della solidarietà. Due giornate, l'11 e 12 giugno, ricche di incontri in diretta video e di ospiti dal mondo del non profit, dell'economia e dell'impegno sociale con spazio anche allo sport e incursioni dal mondo dello spettacolo. L'evento è al centro di Grs week, l'approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale.

Un'occasione per interpretare il senso civico come impegno a superare le disuguaglianze e a porsi come elemento di cambiamento ed innovazione della vita politica ed economica. Al centro del dibattito il ruolo del Terzo settore, che in questi mesi ha fatto una grandissima parte per affrontare l'emergenza sanitaria e sociale, vincendo una sfida importante, quella di essere capace di una grande resilienza, di una grande creatività e di una grande capacità di innovazione. Durante l'emergenza il presidente della Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo aveva lanciato un appello al ministro Provenzano e al Governo per una maggiore attenzione affinché la crisi sanitaria, economica e sociale, specialmente nel mezzogiorno, non diventasse ancora più drammatica e irreversibile. Appello che è stato raccolto ed ha trovato spazio nel decreto Rilancio.

© Copyright Redattore Sociale

